Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
11	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	29/07/2017	*TRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA IL COMUNE HA PERSO IL RICORSO*	2
7	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	29/07/2017	*CHI IRRIGA TROPPO I CAMPI, VISTO DAL SATELLITE (A.Rinaldi)*	3
43	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	29/07/2017	*BANDO REGIONALE PER MIGLIORARE LA VIABILITA' RURALE*	4
23	Gazzetta di Reggio	29/07/2017	*"SIAMO VICINI ALLA FAMIGLIA DI ALL"*	5
24	Gazzetta di Reggio	29/07/2017	*"SI' AI PICCOLI INVASI ARTI-SICCITA'"*	6
17	Il Centro - Ed. Teramo	29/07/2017	*"CONTROLLI ANTINQUINAMENTO SUL VIBRATA"*	7
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	29/07/2017	*POOL DI ESPERTI PER ANALIZZARE IL PROBLEMA*	8
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	29/07/2017	*PRESENTATA AI CITTADINI LA NUOVA PISTA CICLOPEDONALE*	9
9	Il Giornale di Vicenza	29/07/2017	*E IL MARE RISALE LUNGO IL PO FINO A 12-15 CHILOMETRI*	10
33	Il Mattino di Padova	29/07/2017	*C'E' LA VASCA CHE SALVA I SANTUARI (F.Zuanon)*	11
46	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	29/07/2017	*SICCITA', L'ASSESSORE: "PICCOLI INVASI PER COMBATTERE LA CARENZA IDRICA"*	12
10	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	29/07/2017	*"CASTRECCIONI, LAVORI OK"*	13
23	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	29/07/2017	*ACQUA AL MASSACIUCCOLI SALVATE LE COLTIVAZIONI*	14
2	La Nazione - Ed. Massa	29/07/2017	*LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'.: CI SONO 41 POSTI LIBERI*	15
3	La Notizia (Giornale.it)	29/07/2017	*E ORA IN AGRICOLTURA SI CORRE PER COSTRUIRE I NUOVI INVASI*	16
9	La Nuova del Sud	29/07/2017	*ALLUVIONE 2013, IN ARRIVO 785MILA GIURO*	17
22	La Provincia Pavese	29/07/2017	*GELATE E SICCITA' IN OLTREPO KO LA RACCOLTA DELLE MELE (M.Tanzi)*	18
11	La Repubblica - Ed. Firenze	29/07/2017	*CONSORZI BONIFICA NARDELLA E BIFFONI VANNO ALL'ATTACCO DEL PD REGIONALE*	19
10	La Voce di Rovigo	29/07/2017	*CUNEO SALINO SOTTO STRETTO CONTROLLO*	20
35	In Bisenzio Sette	28/07/2017	*I SINDACI: "COSA FA IL CONSORZIO DI BONIFICA?"*	21
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Gonews.it	29/07/2017	*[BORGO SAN LORENZO] BORGO SAN LORENZO: INTERVENTI PER LA SICUREZZA SAGGINALE*	22
	Ilcittadinoonline.it	29/07/2017	*CGIL CISL UIL: "CONSORZI DI BONIFICA INDISPENSABILI"*	25
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	29/07/2017	*LUNEDI' TAVOLO TECNICO SU EMERGENZA IDRICA*	27
	Telereggio.it	29/07/2017	*SICCITA', NIENTE PIU' ACQUA PER L'AGRICOLTURA DALL'ENZA A CEREZZOLA*	28

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 11
Foglio 1

La polemica

Tributi al Consorzio di bonifica Il Comune ha perso il ricorso

Sonza: «Riconosciuta la correttezza del nostro operato»

BASSANO Il Consorzio di bonifica Brenta vince la diatriba sui tributi consortili dal 2004 al 2012: il Comune di Bassano, secondo la commissione tributaria padovana ha torto, la richiesta di 240mila euro da parte del consorzio era legittima. «L'avevamo sempre detto, peccato per le spese legali sostenute nel frattempo. I cittadini sapranno chi ringraziare» attacca il presidente dell'ente consortile Enzo Sonza. Immediata la replica del Comune: «Valuteremo ulteriori azioni per difendere la comunità bassanese».

I tributi al consorzio, da parte del municipio, sono stati pagati di anno in anno. Ma sempre contestati a livello legale, nei nove anni fino al 2012: si trattava di somme decise dal consorzio Brenta in base al Piano di classifica del 2001, approvato dalla Regione Veneto che ne ha sancito l'obbligatorietà.

Contenzioso L'ente tributario di Padova ha dato ragione al Consorzio di Bonifica sui tributi

La commissione tributaria padovana ha respinto i ricorsi del Comune e ha condannato l'ente a pagare le spese di giudizio, sia nei confronti del Brenta che verso la Regione. Sonza esulta: «Il consorzio vede riconosciuta una volta per tutte la correttezza del proprio operato, i miei predecessori lo avevano sempre ribadito a tutte le amministrazioni che si sono succedute: da Bizzotto in poi».

Sonza specifica che i tributi stabiliti non dipendono dalla volontà dell'ente consortile, le cifre sono fissate in base a criteri regionali ed è poi la stessa Regione ad approvare il piano di classifica. L'amministratore, inoltre, sottolinea di aver provato anche con l'amministrazione di Riccardo Poletto una mediazione per risolvere bonariamente le cose: «La proposta di transazione prevedeva l'abbandono del contenzioso da parte del Comune e da parte nostra l'esecuzione di alcuni lavori straordinari, eccedenti quelli istituzionali, su corsi d'acqua del Bassanese. Il Comune non ha voluto sentire ragioni». L'amministrazione comunale respinge in toto le critiche. «Che proposta di transazione è mai quella di chiedere al Comune di rinunciare a priori a riavere indietro i 240mila euro che si ritiene indebitamente richiesti (e comunque pagati), chiedendo di aggiungere ancora soldi, 80mila euro, a fronte di asseriti lavori straordinari?» è la replica dell'ente municipale.

«Inoltre non si comprende perché un presidente di un consorzio pubblico voglia unilateralmente connotare politicamente la questione: non è stata nemmeno iniziata dall'amministrazione Poletto, era già radicata ed in corso da ben più tempo – concludono dal municipio – per ben quattro amministrazioni di diverso "colore" politico il Comune ha contestato il piano di classifica regionale. Nel 2012 è stato cambiato accogliendo le contestazioni».

Andrea Alba

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI BOLOGNA

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 7
Foglio 1

Chi irriga troppo i campi, visto dal satellite

«Furti idrici» lungo la via Emilia: un algoritmo legge i dati di Nasa ed Esa e individua chi sgarra

I prelievi d'acqua eccessivi non riguardano solo il lago di Bracciano, arrivato sotto il livello di guardia. Il problema coinvolge anche le nostre campagne e, quando la siccità è prolungata come in questa estate 2017, non fa che aggravare lo stato di calamità.

A scoprire l'esistenza dei «furti idrici» anche lungo la via Emilia è il progetto Pathfinder «Police (Processing satellite Observation to Locate Illegal Crop water Exploitation)», supportato dalla comunità Climate-Kic e di cui è a capo la startup Agromet, assieme ad Arpae, all'Università di Valencia e all'azienda modenese Meeo, specializzata in tecnologie di georeferenziazione. Il programma, per ora in fase sperimentale, è partito solo ad aprile, ma sta già dando i primi risultati e restituisce una fotografia ben composita della criticità idrica. A giudicare dai primi elementi studiati non mancano ad esempio agricoltori di manica larga a cui piace annaffiare i propri campi oltre il limite consentito. A scapito di altri colleghi e di tutto il settore, già provato da temperature a dir poco tropicali.

Agromet ha messo a punto un sistema basato su un algoritmo che processa i dati meteorologici di Arpae, dati satellitari ad accesso libero Sentinel-2 (Esa) e Landsat-7/8 (Nasa), e le autorizzazioni concesse dai quattro consorzi di bonifica aderenti all'iniziativa: Renana, Romagna, Romagna Occidentale e Pianura di Ferrara. Grazie dunque al software, chiamato LET, si riescono a individuare quali campi sono irrigati e quali no su scala giornaliera, rilevando così eventuali frodi sulle licenze accordate dai consorzi. «Police» è stato avviato oltre che nella nostra regione anche nelle campagne di Valencia, di qui la collaborazione con l'ateneo spagnolo.

«Stiamo costruendo una prima parte del servizio che andrà incontro a ulteriori miglioramenti», spiega Federico Carboni, ceo di Agromet. «L'obiettivo è brevettare un sistema che possa andare sul mercato e sia acquistabile dagli enti di gestione dell'acqua-. Vi è già una richiesta molto alta di monitoraggi dei livelli degli invasi, quando non si sorveglianza. A Chieti — aggiunge Carbone — la multiutility locale spedisce alcuni dipendenti a controllare i bacini per cogliere in flagrante i ladri d'acqua, in fondo basta una pompa». Agromet è una startup incubata nelle Serre dei Giardini Margherita: assieme a Carboni in azienda ci sono i fisici dell'atmosfera Antonio Volta e Michela Giusti; e gli agronomi Cesare Govoni e Giulia Villani. Insieme si occupano di stilare previsioni meteorologiche con annessa stima dei consumi e stime di resa delle coltivazioni.

Andrea Rinaldi

Sorveglianza Campi sovrairrigati nel Ravennate da satellite

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 43
Foglio 1

Bando regionale per migliorare la viabilità rurale

IMOLA

La Cia informa che nei prossimi mesi è prevista la pubblicazione di un bando regionale per l'assegnazione di contributi a fondo perduto per migliorare la viabilità rurale vicinale al servizio di aziende agricole e forestali. Il sostegno viene accordato alle imprese associate (consorzi tra privati), alle proprietà collettive che gestiscono beni di uso civico, agli enti pubblici quali Consorzi di bonifica che possono presentare domanda in nome e per conto delle aziende agricole e forestali frontiste della rete viaria interessata.

Sono in dirittura d'arrivo i lavori del tratto di ciclabile sulla Selice

Arrestato mentre spaccia cocaina in centro storico

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 23
Foglio 1

«Siamo vicini alla famiglia di Alì»

Luzzara, la Bonifica dopo la richiesta di risarcimento: «Attendiamo le indagini»

Alì Hassnain aveva 12 anni

LUZZARA

«Siamo vicini al dolore della famiglia e attendiamo l'esito delle indagini della magistratura». Così il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, interviene dopo la richiesta risarcitoria inviata dai legali della famiglia di Alì Hassnain, il 12enne pachistano annegato nel canale irriguo della Bonifica a Luzzara.

La famiglia ha chiesto alla magistratura di valutare le eventuali eventuali responsabilità colpose della Bonifica. Il consorzio non entra nel merito ma, sottolineata la «vicinanza alla famiglia nel dolore», precisa «di avere partecipato con il proprio personale alle ricerche a partire da domenica fino a tarda sera e lunedì dall'alba».

La Bonifica sottolinea anche che «un evento così tragico non era mai successo a memoria dei funzionari in servizio e forse in tutta la vita del Consorzio che risale ai primi anni del 1900. Ed è con amarezza e rassegnazione che gli operatori hanno ripreso l'esercizio dell'irrigazione dopo il ritrovamento del corpo, effettuando la rimessa in quota del canale e le manovre proprio nei punti dove è avvenuto la tragedia».

«Siamo vicini al dolore della famiglia – spiega Ada Giorgi, presidente pro tempore del Consorzio –, soprattutto io stessa come donna e madre. Sappiamo dai media che sulle cause dell'accaduto sta indagando la magistratura e pertanto non abbiamo ancora approfondito gli aspetti legati a eventuali responsabilità, tanto meno nessuno di quelli che i periti e gli avvocati della famiglia hanno evidenziato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 24
Foglio 1

«Sì ai piccoli invasi anti-siccità»

Cavriago: il consiglio comunale sollecita interventi da parte di enti e parlamentari

CAVRIAGO

«Ci impegniamo a coinvolgere Provincia, Regione e Consorzio di bonifica in merito a risposte concrete e attuative di analisi della disponibilità di risorse idriche in alta quota, rivalutando i progetti di invasi di piccole-medie dimensioni a monte; ad adottare azioni volte a contenere il consumo di energia per l'esercizio idrico premiando sulla distribuzione incentrata sulla gravità. Vogliamo inoltre coinvolgere i parlamentari reggiani rispetto alla valorizzazione dei prati stabili come elemento di salubrità per un territorio molto popolato e sensibilizzare i Consorzi a rendersi disponibili a intervenire per il contenimento delle perdite dei canali, ad aprire un dialogo con il mondo ambientalista e del turismo, e ad aprire un dialogo e un'alleanza con gli agricoltori di Parma per un coinvolgimento delle due Province».

Con l'approvazione in consiglio comunale della mozione presentata dal gruppo di maggioranza Cavriago Democratica a sostegno di provvedimenti per contrastare la siccità in Val d'Enza (favorevoli la maggioranza, Natascia Cersosimo di Cavriago 5 Stelle, Tommaso Cavezza di Futuro per Cavriago; contrari Liusca Boni e Davide Braglia di Cavriago Città Aperta, che hanno presentato degli emendamenti non approvati in consiglio), l'amministrazione sollecita risposte e interventi legati al problema della carenza di risorse idriche. Nella mozione, presentata dall'assessore alle politiche culturali, sportive e di promozione del territorio Vania Toni, viene messo in luce che «da settimane il nostro Paese è sottoposto a un'ondata di caldo che comporta il massimo livello di rischio anche per la salute, trasformando di fatto un'emergenza in una normalità. Le piogge dimezzate a causa dei cambiamenti climatici e il drastico innalzamento delle temperature sono un campanello di un allarme forse finora sottovalutato. L'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare; la siccità sta mettendo a rischio più di un terzo della produzione agroalimentare regionale».

Toni ha raccolto la preoccupazione che arriva dagli agricoltori della Val d'Enza per un territorio «ormai a secco e un'agricoltura allo stremo delle forze. I 5 consorzi irrigui della Val d'Enza hanno per la prima volta deciso di prendere parola pubblicamente e in maniera unitaria per chiedere acqua, ma non solo, rivolgendosi a Provincia, Regione e Consorzio di Bonifica – prosegue –. Da essi dipendono le produzioni agricole del cuore del nostro territorio dove, tra l'altro, si produce il Parmigiano Reggiano dei prati stabili, oltre a quello delle vacche rosse. Una zona d'origine del formaggio Dop più famoso al mondo e dove l'economia del tipico ha un indotto di oltre 280 milioni di euro tra le due sponde dell'Enza e copre oltre l'80% del territorio». Vania Toni ha detto, sempre durante il consiglio comunale, che «Parma e Piacenza hanno ottenuto lo stato di calamità per la crisi idrica. Così non è per la parte destra dell'Enza che, a differenza del Secchia, versa in un grave stato di carenza d'acqua. Una situazione di emergenza e per molti versi drammatica, prevedibile e fronteggiabile con le dovute progettazioni e i dovuti interventi».

L'assessore Vania Toni

L'ASSESSORE VANIA TONI

L'agricoltura è allo stremo. Piacenza e Parma hanno ottenuto lo stato di calamità naturale mentre noi no, ma qui la carenza d'acqua è grave

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

il Centro Teramo

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 17
Foglio 1

IL SINDACO DI MARTINSICURO

«Controlli antinquinamento sul Vibrata»

MARTINSICURO

Il sindaco **Massimo Vagnoni** incontra i responsabili dei consorzi di bonifica Marche e Nord Teramo per affrontare il tema della pulizia dei fossi e annuncia l'avvio di controlli congiunti tra protezione civile e polizia provinciale, sul Vibrata. L'obiettivo sarà quello di garantire un'attività costante di monitoraggio dell'asta fluviale al fine di neutralizzare eventuali fonti di inquinamento che incidono sulla qualità delle acque di balneazione, da anni critiche, a ridosso della foce. «Nel corso della riunione», sottolinea Vagnoni, «ho sollecitato i rispettivi Consorzi affinché si attivino, ognuno per le rispettive competenze, per addivenire alla stipula degli atti necessari per poter garantire una regolare manutenzione dei tanti canali e fossi che si trovano in uno stato inaccettabile dal punto di vista di rischio idraulico e sanitario».

I prossimi passi saranno quelli di coinvolgere le Regioni Abruzzo e Marche per trovare il percorso giuridico che possa indurre anche il Consorzio marchigiano ad intervenire in ausilio al Comune di Martinsicuro ed al Consorzio di Bonifica Nord Teramo. «Intanto», prosegue il sindaco, «faremo la nostra parte anche al di là delle competenze comunali intervenendo sui canali che presentano una maggiore criticità».

Nei giorni scorsi Vagnoni ha incontrato il Comitato difesa ambiente Martinsicuro secondo cui è stato così possibile «evidenziare le criticità esistenti alle quali la precedente amministrazione non ha dato soluzione e segnalare gli aspetti positivi del territorio da tutelare e valorizzare». All'incontro era presente anche l'assessore all'ambiente **Marco Cappellacci**.

Sandro Di Stanislao

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vende droga e false griffe sul lungomare: arrestato

Maltratta il cane e molesta i passanti Denunciato albense

I tesori artistici del centro visitabili fino a tarda sera

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO ROVIGO

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 9
Foglio 1

LA GRANDE SETE DEL DELTA

Pool di esperti per analizzare il problema

(A.Gard.) Non sono solo siccità e carenza idrica a destare preoccupazione. Ora è allarme anche per la situazione del Po, in particolare nella zona deltizia, a causa della risalita del cuneo salino.

È stata realizzata una specifica campagna di monitoraggio dei deflussi e della salinità lungo i diversi rami dai tecnici delle varie agenzie regionali di prevenzione e protezione ambientali, riunendo Arpav ed Arpaer di Veneto ed Emilia Romagna, ma anche Genio civile, Regione, Consorzio di bonifica e diversi ricercatori dell'istituto di scienze marine del Cnr di Venezia. Altamente preoccupante quanto emerso sulle condizioni attuali e sullo stato di salute del grande fiume dove, in condizioni di alta marea, la risalita di acqua salata si è spinta fino a 15 chilometri dalla foce. Un fenomeno destinato a diventare più grave con la diminuzione di portata di acqua dolce proveniente da monte: fenomeno che andrebbe ulteriormente a peggiorare la situazione dell'approvvigionamento idrico per irrigazione e soprattutto a scopi potabili nelle zone limitrofe al litorale. L'osservatorio permanente sugli utilizzi del distretto idrografico del Po che segue costantemente la situazione, ha proposto una serie di azioni da intraprendere con le amministrazioni locali e gli altri enti per una gestione della scarsità idrica. Ulteriori analisi dei dati raccolti porteranno alla costituzione di modelli matematici di previsione che consentiranno di migliorare la conoscenza del fenomeno di intrusione salina, ponendo le basi per interventi di protezione e prevenzione.

© riproduzione riservata

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO VENEZIAMESTRE

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 19
Foglio 1

TORRE DI MOSTO

Presentata ai cittadini la nuova pista ciclopedonale

TORRE DI MOSTO – Erano soprattutto cittadini di Staffolo ad affollare il Centro Civico "Alvise Da Mosto" per la presentazione del progetto esecutivo della pista ciclopedonale Torre di Mosto – Staffolo. Un'opera dal costo di 650mila frutto della collaborazione tra Comune e Consorzio di Bonifica e, realizzata tombando i 2 Km di canaletta consortile posta sul fianco ovest della provinciale, tra via Dei Cinquanta a via Nogarola. "A garantire la sicurezza dell'accesso sulla pista dal lato case – ha spiegato l'ingegner Giulio Pianon, del Consorzio di bonifica - ci saranno 7 attraversamenti, tutti segnalati e illuminati, con quello di via Nogarola anche munito di semaforo. Larga 2.7 metri, la pista avrà rampe di attraversamento degli attuali ponti con una pendenza massima del 5%". Considerato che l'appalto dovrebbe essere aggiudicato in autunno i lavori dovrebbero essere completati già per l'estate del 2018. Nel rispondere ai quesiti posti dai cittadini, soprattutto preoccupati sul fronte sicurezza, visto l'intenso traffico della provinciale, c'era l'assessore ai lavori pubblici Tiziano Pasquon. "Oltre che sull'accesso di via Nogarola verso Staffolo - si è impegnato Pasquon – cercheremo di installare un semaforo di tipo automatico a richiesta anche in corrispondenza di via dei Cinquanta". *(M.Mar)*

© riproduzione riservata

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 9
Foglio 1

Arpav: «Guai per i sistemi di irrigazione»

E il mare risale lungo il Po fino a 12-15 chilometri

VENEZIA

Con la carenza di piogge che si protrae da mesi anche il Po ha perso drasticamente forza nelle sue portate, e nel Delta questo significa che il mare fa risalire l'acqua salata lungo il corso del fiume: con l'alta marea è già arrivata a percorrere qualcosa come 12-15 chilometri all'interno, lungo i vari rami della foce del fiume. Lo rende noto l'Arpav. Infatti l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto idrografico del fiume Po (che segue la situazione di criticità) ha proposto agli enti competenti «una serie di azioni per la gestione proattiva della scarsità idrica, in particolare nella parte terminale del fiume e nel Delta, dove si devono conciliare le esigenze irrigue e quelle idropotabili e dove la situazione è aggravata dalla totale dipendenza dalle portate disponibili da monte e dal fenomeno dell'intrusione salina». Mercoledì quindi è stata realizzata, fa sapere Arpav, «una specifica campagna di monitoraggio dei deflussi e della salinità lungo i diversi rami del Delta per la valutazione dalla risalita del cuneo salino», in cui sono stati impegnati anche l'Arpa

L'Arpav al lavoro lungo il Po

dell'Emilia Romagna, il Genio civile della Regione Veneto, il Consorzio di bonifica Delta del Po e ricercatori dell'Ismar-Istituto di scienze marine e del Cnr di Venezia. «Sono state eseguite misure di portata e salinità lungo la colonna d'acqua in alcuni punti del reticolo idrografico dei diversi rami del Delta in condizioni di alta e bassa marea. I dati raccolti hanno permesso di determinare l'entità dell'intrusione del cuneo salino lungo i diversi rami del Delta Po. In condizioni di alta marea la risalita di acqua salata lungo il reticolo fluviale si è spinta fino a circa 12-15 km dalla foce. Il fenomeno può divenire più severo con la diminuzione delle portate di acqua dolce provenienti da monte, aggravando la situazione dell'approvvigionamento idrico per scopi irrigui e potabili dei territori prospicienti la costa. Altre analisi dei dati consentiranno di affinare la conoscenza dell'intrusione salina, supportando decisioni e interventi».

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 33
Foglio 1

CAMPOSAMPIERO

C'è la vasca che salva i Santuari

Conclusi i lavori per il bacino di laminazione delle acque piovane

Un'immagine dei lavori

CAMPOSAMPIERO

Conclusi nei tempi previsti i lavori di messa in sicurezza idraulica del sottopasso Centoni di via Fabris e dell'intera zona dell'Ostiglia a nord dei Santuari Antoniani, partiti ad inizio giugno. «Ora Camposampiero ha la sua prima vasca di laminazione a protezione dei Santuari e della zona Centoni, in caso di precipitazioni abbondanti», dichiara l'assessore Carlo Gonzo. Il progetto era stato approvato dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive nel marzo scorso e il finanziamento, 160.000 euro, risale al 2014. L'intervento si è concretizzato nell'innalzamento del muro contenitivo sul lato est del sottopasso e nella costruzione di un nuovo argine in terra, tra il Muson Vecchio ed il muro stesso, oltre a due nuove canalette con griglie per la raccolta dell'acqua in corrispondenza degli accessi al sottopasso. Le opere serviranno a convogliare l'acqua verso le pompe di sollevamento evitando allagamenti nella zona dei santuari e nel sottopasso. «Con questi lavori, il Consorzio di bonifica completa il suo intervento di messa in sicurezza dell'area, iniziato nel 2016 con la ricalibratura del Rio Barbacan e con lo spurgo della bocca sifone sotto il Muson Vecchio. Con il nuovo argine si crea un bacino di laminazione a protezione dei Santuari Antoniani e a garanzia del transito ininterrotto delle auto nel sottopasso, anche in caso di forti piogge. Ora si sta lavorando nello stesso manufatto, per chiudere tutte le infiltrazioni provenienti dalle pareti e dal fondo stradale», conclude Gonzo. Così dovrebbe essere scongiurato anche il rischio ghiaccio, in inverno, lungo le rampe del sottopasso. Lavori in arrivo anche in via Visentin, a Cascre, altra zona con problemi idraulici. In programma la realizzazione del collegamento delle utenze alla rete fognaria esistente per un tratto di 450 metri tra il civico 50 ed il 100. Verrà inoltre sostituito un tubo delle rete acquedotto e predisposto un tratto di pista ciclopedonale lungo 172 metri. Il progetto è stato approvato dalla giunta per un costo totale di 323.000 euro finanziati per 250. 000 euro dalla Regione, 53.000 euro dal Comune e 20. 000 euro da ATo Brenta.

Francesco Zuanon

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero ABRUZZO

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 46
Foglio 1

Siccità, l'assessore: «Piccoli invasi per combattere la carenza idrica»

▶Coldiretti: «Riduzione del 30 per cento della produzione»

AVEZZANO

Nonostante i temporali estivi degli ultimi giorni la crisi idrica nel Fucino non si allenta anzi la criticità sembra aumentata. Secondo la Coldiretti nella Piana del Fucino si registra una riduzione del 30 per cento della produzione di finocchi, radicchi e carote e perdite per circa 200milioni.. Intanto come stabilito dal Consorzio di Bonifica Ovest, con l'accordo dei sindaci, è stato dato lo stop all'irrigazione dalle 10 di mattina di sabato fino a lunedì sera alle 20, poi per tutti gli altri giorni della settimana si potrà irrigare solo di notte, E' per questo che la priorità segnalata dalle organizzazioni di categoria è quella di ammodernare il sistema di irrigazione. I contadini commentano:" Tanti studi per l'irrigazione del Fucino da confondere le idee". Per il nuovo assessore all'ambiente di Avezzano, Crescenso Presutti, "con le vasche di accumulo si potrebbe recuperare tantissima acqua e superare quindi l'invaso di Amplero".

GLI IMPIANTI

Per il consigliere regionale di Centro democratico, Maurizio Di Nicola,." la soluzione legata all'uso ed alla disponibilità della risorsa idrica nella Piana del Fucino, passa necessariamente attraverso la realizzazione dell'atteso impianto irriguo a pressione. Non possono più subire ulteriori ritardi, per insensate contrapposizioni di parte". Negli anni passati il residente della Giunta Regionale d'Abruzzo Luciano D'Alfonso, aveva indicato alcuni percorsi per la risoluzione del problema. Non tutti però si sono trovati d'accordo. Tra le ipotesi veniva indicata , la costruzione di un bacino di accumulo in cemento armato tra Pescina e San Benedetto dei Marsi . Per la Confagricoltura invece "l'unica strada per alimentare l'impianto di irrigazione é l'invaso di Amplero, o, in sub ordine, quello in località Tristere"i". L'invaso di Amplero però incontra l'opposizione di tanti sindaci e di tante associazioni ambientaliste.

Ma.Bian.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESUTTI «CON LE VASCHE DI ACCUMULO SI POTREBBE RECUPERARE TANTISSIMA ACQUA»

Crescenzo Presutti

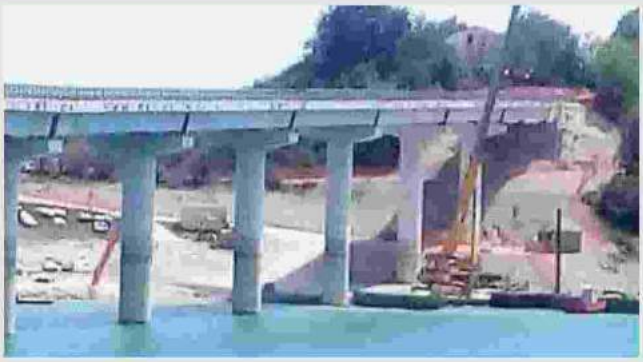
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

il Resto del Carlino
Macerata

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 10
Foglio 1



CINGOLI APERTURA PARZIALE A SETTEMBRE

«Castreccioni, lavori ok»

PROCEDONO a pieno ritmo i lavori di messa in sicurezza del viadotto che collega Moscosi a Castreccioni, sulla diga di Cingoli. Tutto lascia sperare che il ripristino della viabilità avverrà come stabilito nei primi giorni di settembre. «La durata dei lavori è di 6 mesi – spiega l'ingegner Cristiano Aliberti, direttore dei lavori per conto del Consorzio di Bonifica – e prevede interventi di consolidamento delle spalle, delle pile e dell'impalcato del ponte. Sono previsti la sostituzione degli apparecchi d'appoggio con isolatori sismici, il ripristino delle velette e la sostituzione della barriera a bordo ponte. In questi giorni stiamo approntando la fase dei lavori in acqua».

SAN SEVERINO - VISSO

Scuola Pirri, cantiere pronto a partire
«Riaprire per l'inizio delle lezioni»

«Castreccioni, lavori ok»

«Sul ospedale delusi dall'amministrazione»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Massa Carrara

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 23
Foglio 1

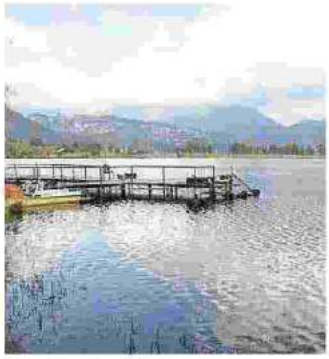
CASO SICCITÀ

Acqua al Massaciuccoli Salvate le coltivazioni

MASSAROSA

Il lago di Massaciuccoli sarà nuovamente disponibile agli attingimenti per irrigare i terreni agricoli. È questo l'esito di una riunione che si è tenuta ieri a Firenze davanti all'assessore regionale all'agricoltura **Marco Remaschi.** Erano presenti all'incontro i tecnici dei dipartimenti regionali interessati, i rappresentanti del distretto idrografico dell'appennino settentrionale e del Consorzio di bonifica Toscana nord.

«Lo stop agli attingimenti - spiega una nota - si era reso necessario a causa delle perdurante siccità che aveva fatto scendere il livello del lago al di sotto dei livelli ritenuti compatibili con gli attingimenti. La sospensione avrebbe compromesso definitivamente i raccolti nei 500 ettari di terreni agricoli circostanti il lago e che fin qui erano stati irrigati dalle sue acque. La soluzione individuata stamani (oggi per chi legge, *ndr*) consiste nella riattivazione di una idrovora in località Ponte a Serchio che consentirà il prelievo di acqua dal fiume Serchio per immetterla presso il canale Barra e da qui all'interno del Lago di Massaciuccoli. Verranno così immessi nel lago 250 litri di acqua al secondo per 12 ore al giorno».



Uno scorcio del lago

Gli attingimenti potranno quindi riprendere ma solo per una quota inferiore (170 litri al secondo) e sempre per un massimo di 12 ore. In questo modo ci sarà comunque un saldo positivo di acqua a beneficio del lago, e si consentirà alle aziende agricole di salvare le proprie coltivazioni.

Secondo Remaschi è «una soluzione che soddisfa pienamente perché tiene insieme la salvaguardia degli equilibri delicati del lago, con le esigenze dei terreni agricoli sottoposti a questa fase durissima di siccità i cui raccolti, senza poter irrigare, andrebbero perduti. Si tratta di un risultato reso possibile dal lavoro sinergico di tutti gli enti interessati. Naturalmente si tratta di una soluzione che andrà costantemente monitorata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La rabbia di Capezzano «Invasi dalle zanzare»

Mungai ordina di aprire le fogne a Gaia

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 2
Foglio 1

«SPAESATI» E «RUGIADA»
SONO I NOMI DEI PROGETTI IN COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI MASSA, IL CONSORZIO DI BONIFICA E ASMIU E FINANZIATI DALLA REGIONE

AL SERVIZIO DELLA CITTÀ
Dalla cura del verde alla pulizia

Lavori di pubblica utilità: ci sono 41 posti liberi

di FRANCESCO SCOLARO

QUASI mezzo milione di euro di spesa, due progetti di riqualificazione del territorio e 41 assunzioni, a tempo determinato per almeno 10 mesi di lavoro. E' il senso dell'accordo che coinvolge Regione, Consorzio di bonifica e Comune di Massa per i 'lavori di pubblica utilità': pulizia di giardini o strade, la manutenzione di alcuni fossi e canali. I progetti si chiamano 'Spaesati', in collaborazione fra Comune e Consorzio di bonific e 'Rugiada', che mette insieme il Comune con Asmiu. Partiamo da quest'ultimo: l'accordo prevede un investimento di 376.513,75 euro finanziati per 162.500 dalla Regione e per altri 214.013,75 a carico delle casse di palazzo civico. Il progetto avrà la durata di 12 mesi, con un impegno settimanale previsto per ciascun lavoratore di 20 ore, con un modulo formativo della durata di 26 ore. Il piano, che avrà Asmiu come partner operativo, prevede la manutenzione del verde dei parchi e dei giardini urbani ed extraurbani.

POI C'È SPAESATI, realizzato con il Consorzio. Il progetto avrà la durata di 10 mesi, con un impegno settimanale di 19 ore, oltre a una prima fase formativa di 26 ore. Spaesati prevede come punto chiave la realizzazione di lavori di straordinaria manutenzione nell'area del «Bacino del Magliano». Costo totale 121.763,04 finanziati per 61.749,96 dalla Regione, 16.547 dal Consorzio e 43.466,08 a carico del Comune. «Abbiamo già trasmesso tutti i documenti al Centro per l'impiego – spiega il sindaco Alessandro Volpi – e dalla prossima settimana dovrebbero iniziare a lavorare ai bandi che saranno pubblicati a breve (l'anno scorso furono oltre 3.000 le domande presentate ndr). Stiamo parlando di 41 assunzioni, a tempo, per lavori di pubblica utilità, 25 nel progetto Rugiata e 16 per Spaesati, con una spesa significativa per il Comune di oltre 250mila euro. Gli obiettivi sono garantire una maggiore cura del territorio e al tempo stesso dare una mano a chi ha perso il lavoro, con un sostegno economico, di circa 600 o 700 euro al mese, ancorché temporaneo, con un'attività formativa che gli permetta di acquisire nuove competenze per inserirsi di nuovo nel mercato del lavoro. Al termine del progetto, i lavoratori potranno anche percepire una indennità, come quella dei lavoratori agricoli, a partire dal gennaio dell'anno successivo, se ancora non avranno trovato una occupazione».

IMPEGNATI Sono 41 i posti di lavoro disponibili per almeno 10 mesi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NOTIZIA GIORNALE.IT

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 3
Foglio 1

E ora in agricoltura si corre per costruire i nuovi invasi

La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato all'unanimità una risoluzione sugli "Interventi per fronteggiare la scarsità di risorse idriche ad uso irriguo. Il documento riconosce che "risulta indispensabile procedere al completamento delle infrastrutture necessarie all'irrigazione, come gli invasi, molti dei quali risultano ancora incompleti o non collaudati, riconoscendo in tale ambito il ruolo fondamentale che svolgono i consorzi di bonifica e di irrigazione che, in termini di sussidiarietà ed autogoverno, con le loro attività polivalenti diffuse sul territorio, provvedono a realizzare e gestire azioni finalizzate nel contempo alla sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale. "Quanto approvato dalla Commissione Agricoltura della Camera è un'ulteriore, importante passo verso una nuova cultura della responsabilità idrica, che riconosce il ruolo dei Consorzi di bonifica per la migliore gestione della risorsa acqua" ha commentato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA del Sud BASILICATA

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 9
Foglio 1

L'assessore Braia: sono 300 le istanze ammesse e finanziabili per il ristoro dei danni nel Materano

Alluvione 2013, in arrivo 785mila euro

POTENZA- "Un altro impegno mantenuto, rispetto ai pagamenti in ritardo dei danni da calamità degli anni precedenti. Nel riparto delle risorse appostate e complessivamente accreditate dal Fondo di Solidarietà nazionale alla Regione Basilicata, sono stati approvati dalla giunta regionale gli elenchi provvisori per il riconoscimento degli eventi calamitosi eccezionali, riconosciuti dal Mipaaf, dell'ottobre 2013, che saranno pubblicati sul prossimo Bur regionale. Nelle prossime settimane saranno pubblicati anche gli elenchi provvisori dei due bandi relativi alle alluvioni che interessarono le province di Potenza e di Matera, investendo soprattutto l'areale del Metapontino, tra il 30 novembre e il 2 dicembre 2013." Lo comunica l'assessore alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia. Sono 300 le istanze ammesse e finanziabili, sulle 401 pervenute dalle imprese agricole, per il ristoro dei danni causati dalle piogge alluvionali del 6-7 ottobre 2013 in Provincia di Matera, con un contributo provvisorio ammesso di oltre 745mila euro pari a una percentuale provvisoria del 6,1%. Risulta inoltre ammessa e finanziabile l'istanza riservata al Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto con un contributo provvisorio ammesso di circa 40mila euro. Eventuali ricorsi dovranno pervenire, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bur all'Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà del dipartimento Politiche agricole e forestali. Dal momento della pubblicazione della graduatoria definitiva, i beneficiari dovranno, nei tempi che saranno indicati, realizzare e rendicontare quanto previsto nella richiesta. Gli uffici provvederanno, quindi, alle verifiche dovute per procedere alla liquidazione del contributo.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 22
Foglio 1

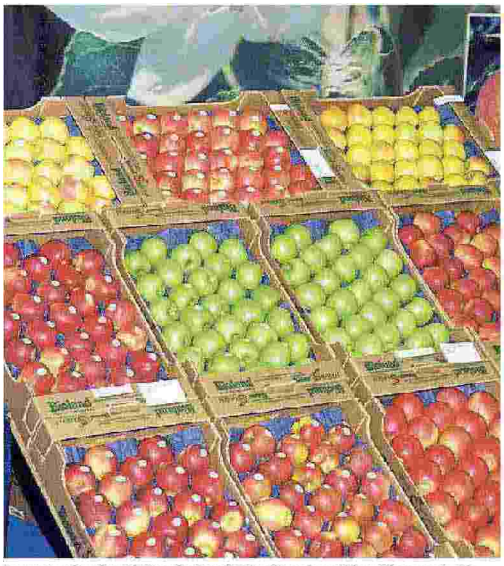
Gelate e siccità in Oltrepo ko la raccolta delle mele

Un coltivatore di Varzi: «Danno dell'80%, qualcosa si salva solo nei terreni alti» Problemi anche a Val di Nizza: «La scarsità d'acqua può darci il colpo di grazia»

VARZI

Il clima pazzo ha "morso" anche le mele dell'Oltrepo. È quanto emerge da un monitoraggio di Coldiretti Pavia alla vigilia della raccolta, che in provincia interessa circa 150 ettari. «Il 2017 per noi sarà un anno da dimenticare: siamo partiti in primavera con le gelate e arriviamo a oggi con la siccità – spiega Davide Zanlungo, che coltiva sette ettari di frutta a Varzi – Sulle mele possiamo stimare un danno del 70-80%, ma su tutta la frutta il danno è pesante. Si è salvato qualcosa solo nei terreni più in alto, quelli risparmiati dal gelo di aprile. Ma anche lì la situazione non è esaltante. Le mele Gala, prime a maturare, sono ancora molto piccole». «La gelata ha colpito duro anche nella mia zona: il calo della produzione potrebbe essere dell'80% – aggiunge Simone Rolandi, che nella sua azienda di Val di Nizza coltiva una decina ettari di frutteti – Nel fondovalle non è rimasto quasi niente, in alta collina qualcosa sì. Ma ora anche lì dobbiamo fare i conti con la scarsità d'acqua. Insomma quello che non hanno fatto le gelate di aprile, lo sta facendo oggi la siccità: le alte temperature e la poca acqua per l'irrigazione rischiano di darci il colpo di grazia». Rolandi per risollevarsi sarà costretto a vendere la legna per garantirsi qualche entrata. A livello regionale – spiega Coldiretti – ci sono 1.546 ettari coltivati a mele, di cui oltre mille si concentrano in Valtellina. Seguono Mantova con quasi 200 ettari a meleto e Pavia con 150 ettari. Il 2017 è stato un anno nero per l'agricoltura di montagna. Oltre al gelo e alla siccità ci si sono messi anche cinghiali e caprioli a creare danni ai frutteti. Secondo Fabrizio Lanzarotti, presidente del Consorzio frutta Valle Staffora, i danni causati ai frutteti soprattutto dai caprioli ammontano a 10/15 mila euro l'anno. I caprioli mangiano la corteccia compromettendo le piante e i cinghiali spezzano i rami. Questo avviene nonostante le recinzioni elettrificate posizionate dai 40 soci nei frutteti.

Mattia Tanzi



La provincia di Pavia ha 150 ettari coltivati a meleti

PONTE NIZZA E CECIMA

Autobotti in tre frazioni a secco

Le sorgenti tra le colline di Ponte Nizza e Cecima sono all'asciutto, dai rubinetti delle tre frazioni di questi due comuni non esce più neanche una goccia d'acqua. Nel comune di Ponte Nizza i cento abitanti della frazione di Sant'Alberto da tre settimane ricevono acqua solo con le autobotti di Asm e Pavia Acque, da ieri ora hanno lo stesso problema alla località di Trebbiano. «Siamo stati costretti a chiedere l'intervento delle autobotti dell'Asm di Voghera - spiega il sindaco Tino Pernigotti -. Anche a Sant'Alberto la situazione rimane ancora di emergenza». Da ieri mattina è senz'acqua anche la frazione di Serra del Monte di Cecima. «Da alcune ore siamo già al lavoro per verificare se si è trattato di un guasto sulla rete - spiega il sindaco Andrea Milanesi - oppure se ci sia stato un prelevamento anomalo di acqua». Anche in questo caso non si esclude l'intervento delle autobotti.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Firenze

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 11
Foglio 1

La politica

Consorzi bonifica Nardella e Biffoni vanno all'attacco del Pd regionale

Il voto insieme a Forza Italia "imbarazzante" e "demagogico"

MASSIMO VANNI

CONSORZI di bonifica, si apre una crepa nel Pd. Si apre tra il Pd della Regione e quello dei Comuni. Tra il Pd renziano toscano e il Pd renziano dei territori. «Per quanto è contraddittoria la posizione assunta dal consiglio è imbarazzante», avverte il sindaco di Firenze Dario Nardella. Aggiungendo pure: «I sindaci non ci stanno più a fare la foglia di fico a chi fa pasticci». Eppoi Matteo Biffoni, sindaco di Prato e presidente dei Comuni toscani: «Quel documento appena approvato mi pare un po' così, un po' demagogico».

E le parole «imbarazzante» e «demagogico» valgono per il documento che il Pd regionale ha votato assieme a Forza Italia e che parla di «superamento» dei consorzi di bonifica. Una svolta improvvisa, anche se non si parla di superamento del tributo. Una svolta indotta dalla pressione populista di Forza Italia, che ha cavalcato la rivolta anti-tassa fino a teorizzare la rivolta fiscale. Soprattutto, una svolta assunta in pieno contrasto con le decine di sindaci che nei giorni scorsi, contro le iniziative di Forza Italia, si erano schierati a difesa del tributo e anche dei Consorzi.

«Che succederà quando in autunno i nostri torrenti e i nostri fiumi si gonfieranno, qualcuno si alzerà in piedi a chiedere chi si occupa della regimazione e della mesa in sicurezza idraulica dei corsi d'acqua?», fanno del resto presente da giorni gli stessi sindaci che si erano schierati a difesa dei consorzi. Quegli stessi consorzi che il Pd regionale vorrebbe adesso abolire per riconsegnare le deleghe della regimazione agli enti territoriali. Comuni e Regione cioè: «Ma davvero si pensa che un piccolo Comune abbia gli strumenti e le capacità per occuparsi della regimazione dei corsi d'acqua? Si può riformare tutto ma credo che dobbiamo riflettere», dice Biffoni. Mentre Forza Italia esulta per il risultato ottenuto, per aver portato il Pd sulle proprie posizioni.

PRESIDENTE ANCI
Matteo Biffoni è sindaco di Prato e presidente Anci

Per quanto infuriato, il governatore Enrico Rossi di 'Articolo 1 - Mdp' per adesso non si esprime sulla svolta inattesa del Pd. Attende di incontrare i Consorzi dopodomani. Ma come la pensa 'Articolo 1 - Mdp' lo chiarisce la consigliera Serena Spinelli, che ha scelto di non partecipare alla votazione sul documento Pd-Forza Italia. Che rinvia alla proposta di legge per l'abolizione depositata in parlamento, che ha tra i firmatari il segretaro toscano del Pd Dario Parrini. «Non si può affrontare una materia così complessa con una mozione, oltretutto su un testo populista di Forza Italia. E non comprendo perché il Consiglio regionale debba mettersi contro i sindaci», dice Spinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 29-07-2017
Pagina 10
Foglio 1

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO Situazione critica nel delta

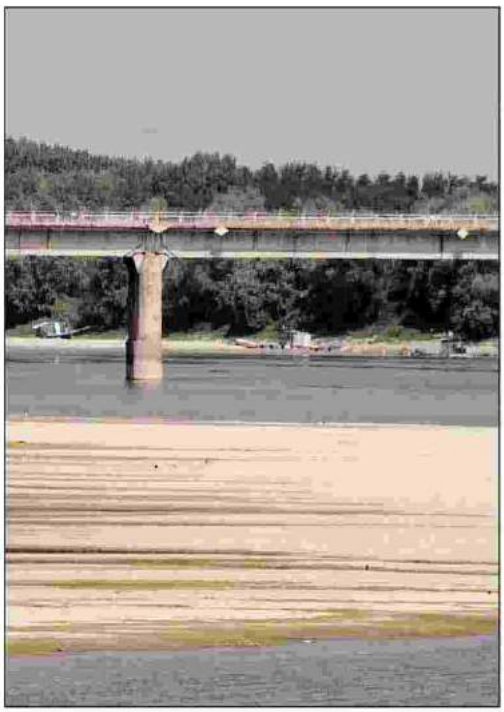
Cuneo salino sotto stretto controllo

Anna Volpe

Una campagna di misure per fronteggiare la carenza idrica che sta interessando anche il fiume Po e la risalita del cuneo salino. Arriva dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del Po, che segue costantemente la situazione di criticità e che ha proposto, con la partecipazione delle amministrazioni e dei portatori di interesse, una serie di azioni per la gestione proattiva della scarsità idrica, in particolare nella parte terminale del fiume e nel Delta, dove si devono conciliare le esigenze irrigue e quelle idropotabili e dove c'è il fenomeno dell'intrusione salina. Mercoledì scorso è stata realizzata una specifica campagna di monitoraggio dei deflussi e della salinità lungo i diversi rami del Po per la valutazione della risalita del cuneo salino. Alla campagna di misure ha partecipato un'equipe di tecnici delle agenzie regionali per prevenzione e protezione dell'ambiente delle Regioni Veneto ed Emilia Romagna, del Genio civile della Regione del Veneto, di ricercatori e il consorzio di bonifica Delta del Po, che autonomamente già opera azioni di monitoraggio dell'intrusione salina.

Il direttore Giancarlo Mantovani spiega: "Eseguite misure di portata e salinità in alcuni punti del reticolo idrografico dei diversi rami del Delta. I dati raccolti hanno permesso di determinare l'entità dell'intrusione del cuneo salino. In condizioni di alta marea la risalita di acqua salata lungo il reticolo fluviale si è spinta fino a circa 12-15 chilometri dalla foce. Il fenomeno può divenire più severo con la diminuzione delle portate di acqua dolce". "I risultati di questa campagna- prosegue Mantovani - confermano quello che da tempo viene sostenuto e che scendendo sotto i 450mc/s il sale risale". Sottolinea poi che "la manutenzione delle barriere antisale è a completo carico del consorzio di bonifica per un costo che va oltre i 200mila euro all'anno solo per la manutenzione ordinaria". Ulteriori analisi dei dati e il loro utilizzo consentiranno di affinare la conoscenza dell'intrusione salina, supportando le decisioni e gli interventi che potranno essere posti in essere per ridurre l'ingresso di acqua salata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Bisenziosette

Settimanale

Data 28-07-2017
Pagina 35
Foglio 1

L'INTERVENTO Sul ruolo e le funzioni di un ente che è al centro di un acceso dibattito

I sindaci: «Cosa fa il Consorzio di bonifica?»

QUARRATA (pdb) Sentiamo il dovere di intervenire nel dibattito in corso su ruolo e funzioni del Consorzio di Bonifica.

Dibattito poco appassionante in quanto poco si discute di "cosa fa" il Consorzio di Bonifica e molto si discute di "chi è" il Consorzio di Bonifica.

Nel dibattito, a tratti disarticolato, vengono pesantemente messi in discussione ruolo e funzioni del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e dei consorzi toscani in generale e vengono analizzati con dovizia di particolari (ma in modo approssimativo) sia il bilancio del Consorzio che l'operatività della struttura, definita "ente inutile". Per esempio si ingenera confusione nel lettore mescolando costi del personale con costi di gestione, facendo credere che tutto il personale partecipi alla gestione. Invece la stragrande maggioranza di esso (età media 44 anni, molti i giovani impiegati) svolge funzioni tecniche e operative che costituiscono la missione dell'ente consortile. Come si può dire che i soldi spesi per pagare operai, ingegneri e tecnici servono ad "autoalimentare" un ente inutile? Chi dovrebbe progettare e fare i lavori se non loro? E in cosa dovrebbe spendere soldi il Consorzio, se non per progettare e fare i lavori?

Manca poi al ragionamento una gamba importante. E questa parte per noi e per le nostre comunità è importante, anzi fondamentale. Per illustrarla bisogna farsi una domanda: cosa fa il Consorzio? Domanda che è la sola utile a capire l'utilità dell'ente per le comunità che noi rappresentiamo. Da molto tempo il Consorzio è un riferimento certo e sicuro per le nostre amministrazioni sia in termini di manutenzione ordinaria che di progettazione e realizzazione delle tante manutenzioni straordinarie che si rendono necessarie sui nostri fiumi e che vengono portate avanti in sinergia e con il coordinamento della Regione Toscana.

Regione Toscana che, anche con il voto di forze politiche che ora la contestano, ha approvato una legge, la 79/12 di semplificazione del settore che mette a guardia dei fiumi due soli enti: la Regione stessa e i Consorzi di bonifica.

Una legge talmente innovativa che viene guardata con attenzione e portata a modello dal Governo e costituisce pietra d'angolo per tante riforme del settore in tutta Italia, come sta accadendo in questi giorni in Liguria.

Senza prevenzione non c'è sicurezza, dicono i giornali e i tg l'inverno quando piove. Possibile che d'estate questo non faccia notizia e che a fare notizia sia chi accumulando bollettini a caso contesta il tributo di bonifica omettendo i lavori che con questo vengono svolti?

Il tributo di bonifica, sia detto, rappresenta un tributo speso per la prevenzione, fondamentale per prevenire rischi alluvionali. Ed è bene ricordare che ad oggi è l'unica risorsa certa per la manutenzione dei corsi d'acqua, così numerosi nel nostro territorio.

Troppo poco spesso si approfondiscono i rischi legati a siccità o alluvioni e la necessità di cura e manutenzione del territorio, attività queste fondamentali lungo i nostri corsi d'acqua. Essenziali sono le manutenzioni operate sui 5600 km di reticolo idraulico del Comprensorio del Consorzio. L'Arno, il Bisenzio, l'Ombrone Pistoiese, l'Elsa, la Pesa, la Greve, la Sieve, l'Orme, il Mugnone, Il Terzolle, L'Affrico non sono solo toponimi, ma anche fiumi per la cui manutenzione occorrono risorse, non chiacchiere. Il Consorzio inoltre progetta e realizza non solo le manutenzioni ordinarie, ma anche quelle straordinarie (pagate al 30% con il tributo di bonifica). Senza il prezioso lavoro di progettazione, di affidamento e di controllo dei lavori non saremmo a parlare di opere importanti come la cassa di espansione di Querciola a Quarrata (3mln euro), di Ponte a Tigliano a Prato (3,7mln euro). rifacimento argini Marina a Campi Bisenzio (2,3 mln euro) o della realizzazione prossima delle casse e del Parco Sul torrente Mensola a Firenze, progettato e affidato a tempo di record con una gara europea da oltre 5 mln di euro. E tutto questo con professionalità, senza mai un'ombra e una sbavatura.

Operai specializzati, tecnici disponibili e competenti e vertici del Consorzio attenti ai problemi del territorio hanno reso indissolubile il rapporto fra i nostri enti. I Comuni siedono nell'Assemblea e inoltre condividono costantemente con Il Consorzio le scelte di bilancio e quelle organizzative. Oltre ad aver partecipato e successivamente votato il nuovo piano di classifica sul quale viene emesso il tributo attualmente in discussione. È bene ricordare che l'Assemblea del Consorzio non è espressione della "politica", ma è formata da consorziati eletti per autogovernare il loro ente e da sindaci in rappresentanza dei territori. Siamo di fronte ad uno strumento di sussidiarietà dinanzi al quale le polemiche politiche dovrebbero essere messe da parte per concentrarsi sulle questioni di merito.

Con il nuovo assetto del Consorzio e l'estensione del tributo non si raggiunge solo una maggiore equità fra cittadini che vivono nello stesso territorio ma si aumentano gli investimenti in questo delicato settore.

L'alternativa, cioè l'indebolimento o il superamento dell'ente consortile, e la drastica riduzione degli investimenti, accontenterebbe la pancia di pochi per mettere a rischio le nostre comunità. E questo per noi non è accettabile.

Infine invitiamo il Presidente **Marco Bottino** e il Direttore Generale **Lorenzo Cecchi De' Rossi** a proseguire sulla strada positiva fin qui intrapresa, certi che vi siano ulteriori margini di miglioramento nel lavoro comune e nell'interesse del territorio.

I sindaci

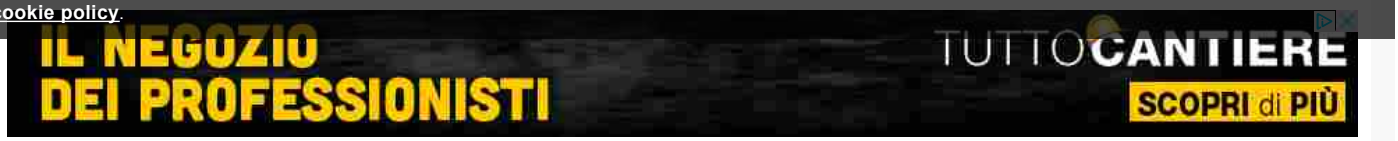
Il Tar contro il Comune: la sala slot in pieno centro commerciale naturale si farà, ma il Sindaco non ci sta

I sindaci: «Cosa fa il Consorzio di bonifica?»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la cookie policy.



#gonews.it®

Firenze

sabato 29 luglio 2017 - 20:05

Borgo San Lorenzo: interventi per la sicurezza Sagginale

29 luglio 2017 19:48 Attualità Borgo San Lorenzo

[San Miniato] Cinquant'anni di Consorzio Conciatori, messaggi di auguri da Gentiloni e dal Papa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Facebook Twitter WhatsApp Google+ E-mail Mi piace

Il municipio di Borgo San Lorenzo

Presentati, nel consueto incontro con la frazione del Sindaco e della Giunta, i primi progetti che verranno realizzati per aumentare la messa in sicurezza dell'abitato di Sagginale.

Si tratta di interventi, nati dalla collaborazione tra Comune di Borgo San Lorenzo, Unione dei Comuni del Mugello e Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, che vedranno l'avvio già nei prossimi mesi e che rappresentano una prima risposta concreta.

Le opere interesseranno il torrente Corolla e altri corsi d'acqua presenti in riva destra Sieve.

Sul Corolla verranno effettuate opere per la messa in sicurezza degli argini e soprattutto del ponte con la realizzazione di un nuovo attraversamento.

Per quanto riguarda gli altri affluenti il problema è rappresentato dal livello del loro alveo che essendo più basso dell'argine della Sieve causa un rientro dell'acqua del fiume e il loro successivo straripamento. La soluzione a questa dinamica è rappresentata dall'installazioni di speciali paratie basculanti che impediscono che questo avvenga.

L'investimento complessivo, già finanziato dal Consorzio di Bonifica, è pari a circa 150mila Euro.

Un'ulteriore progettazione riguarderà inoltre l'ipotesi di installazione di una pompa di sollevamento che impedisca la fuoriuscita dell'acqua dalle griglie della fognatura, anche queste interessate dal ritorno delle acque della Sieve.

Progetti importanti per mitigare i rischi che sarebbero abbattuti dalla realizzazione della casse di espansione che in questo momento sono a livello di studio.

Per quanto riguarda invece la gestione dell'invaso di Bilancino è in dirittura d'arrivo l'approvazione in Regione, che rappresenterà un'ulteriore garanzia per l'intera asta

pubblicità

Sondaggio

Dopo la pensione, trasferirsi all'estero. Lo faresti?

- Sì
- No

Vota Vedi i risultati Polldaddy.com

LEGGI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

della Sieve.

"Abbiamo fin da subito preso in carico la situazione e con la collaborazione dell'Unione Montana, della Regione Toscana e del Consorzio di Bonifica – afferma il sindaco Paolo Omoboni – siamo passati alla fase operativa e all'avvio dei lavori. La messa in sicurezza della frazione, per far sì che non si ripetano eventi come quello del 2014, è una priorità e continueremo a lavorare in sintonia con gli altri Enti per raggiungere l'obiettivo. Questi primi interventi sono una risposta concreta e necessaria per la messa in sicurezza dell'area".

"Si dimostra anche in questo caso – afferma il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino – la funzione strategica del Consorzio quale ente tecnico-operativo in grado di progettare, cofinanziare ed attuare concretamente importanti lavori per il Mugello ma anche per tutta la bassa Val di Sieve. Abbiamo ingegno, mezzi operativi e capacità amministrative che grazie alle risorse del contributo di bonifica mettiamo rapidamente e volentieri a disposizione del territorio e delle sue comunità locali"

Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Borgo San Lorenzo

<< Indietro

Fino al 5 sgosto all'Esselunga Offerte da 0,50 a 5 euro su tantissimi prodotti!
Esselunga Tante Offerte

I segreti del trading online: arriva la guida gratuita (rischio di mercato)
Soldi Online: 5 consigli

Stanco dei muri grigi? Vota e scegli tu come rinfrescarli!
Sprite

Con IperFibra 1 Gigabit da 20€, inclusi per te 12 mesi di PlayStation Plus. Attiva subito!
Scopri IperFibra 1 Gigabit

Alla ricerca del giusto corso di laurea per lavoratori con Unicusano.
Università Niccolò Cusano

Calcola il mutuo per l'acquisto della tua casa online su Mutuiperlacasa.com.
MutuiperlaCasa.Com

Sponsorizzato da

Meteo Empoli

Tempo Libero Toscana

28-07-2017

[Vernio] Sagra del Cinghiale a Montepiano

28-07-2017

[Castiglion Fiorentino] Sagra della Ranocchia a Brolio

Empoli Channel

29-07-2017

Empoli Calcio Primavera verso il raduno, ecco lo staff. C'è Pugliesi come preparatore dei portieri

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cgil Cisl Uil: "Consorzi di bonifica indispensabili"

Data: 29 luglio 2017 09:07 | in: Sindacati

"La politica ha scelto i loro compiti, spetta ad essa la funzione di controllo"

FIRENZE. Da Flai Cgil, Fai Cisl, Filbi Uil Toscana riceviamo e pubblichiamo.

"La gestione ordinaria e straordinaria del reticolo idrico regionale, la

Pubblicità

Follow

Pubblicità

NEWS DAL MONDO | ULTIMI COMMENTI | I PIÙ LETTI

La Luiss nomina Morelli "Alumnus 2017"
21 luglio 2017

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sicurezza idraulica, la difesa del suolo, la manutenzione del territorio, la tutela e valorizzazione delle attività agricole, del patrimonio idrico, anche con riferimento alla provvista e all'utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, nonché dell'ambiente e delle sue risorse naturali sono le funzioni fondamentali per la sicurezza ambientale. Sono tutte attività che sul territorio vengono svolte quotidianamente dai dipendenti (circa 500 in Toscana) dei Consorzi di bonifica. Si tratta di lavoratori che con professionalità e competenza se ne occupano a vario titolo, dalla progettazione all'esecuzione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di bonifica.

E' solo attraverso il lavoro che si può garantire la sicurezza e la fruibilità delle acque. E i risvolti occupazionali che vanno in questa direzione sono anche un investimento in prevenzione, in una situazione climatica che sempre più spesso estremizza il sistema.

Se condividiamo questo assunto, non possiamo che condividere che il lavoro svolto dai dipendenti dei consorzi di bonifica sia indispensabile. Chi ne usufruisce è in generale la collettività.

Sta poi alla politica, che ha scelto consapevolmente che fossero i consorzi ad occuparsi di queste materie, svolgere quella funzione di controllo che garantisca che le risorse siano spese bene. A ognuno il suo compito".

Mi piace 1 Condividi G+

« Previous :
1° agosto: divieto di sosta all'ex-campino

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- Firefox
- Chrome
- Internet Explorer 11+
- Safari

Padoan favorevole alla norma sulla responsabilità dei banchieri
18 luglio 2017

Trasporti, in Toscana nasce "Azione NCC"
10 luglio 2017

Lannutti: "Meglio toccar ferro quando Padoan parla di banche solide"
6 luglio 2017

News

Pubblicità

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUCANIA NOTIZIE
LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!

LUGLIO 29, 2017

LUNEDÌ TAVOLO TECNICO SU EMERGENZA IDRICA

di

Alla luce della perdurante siccità che da mesi ormai sta riducendo il livello di acqua presente negli invasi lucani, il presidente della Regione, Marcello Pittella, coerentemente con quanto annunciato nelle scorse settimane, ha convocato per lunedì prossimo, 31 luglio, alle ore 9, in Sala Verrastro a Potenza, una nuova riunione del tavolo tecnico sulla emergenza idrica. Oltre all'assessore all'Agricoltura, Luca Braia, saranno presenti, tra gli altri, i vertici di Eipli, Consorzio di Bonifica e Autorità di Bacino.

Fonte: http://www.regione.basilicata.it/

Leggi l'articolo originale: Lunedì Tavolo tecnico su emergenza idrica

Correlati

Il 19 giugno in Regione il tavolo emergenza idrica
12 giugno 2017
In "Economia"

A Potenza un tavolo regionale su crisi idrica Metapontino
19 luglio 2017
In "Cronaca"

Cariello, "Scanzano viva": emergenza idrica, non si sottovaluti il problema
13 luglio 2017
In "Politica"

PUBBLICATO IN POLITICA . *AGGIUNGI AI PREFERITI IL* PERMALINK .

← PREVIOUS

SEGUICI SU FACEBOOK

ARTICOLI RECENTI

- Lunedì Tavolo tecnico su emergenza idrica
- Salento, affitti case vacanze in nero: a Gallipoli 11 minori in 60mq
- Pittella su Capodanno Rai a Maratea
- Divieto utilizzo a qualsiasi fine compresi gli usi irrigui e zootecnici delle acque dei

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Più scendi più accadono cose straordinarie.

TeleReggio
Reggionline
Il quotidiano di Reggio Emilia

NUOVA NISSAN MICRA CON SOUND & CLIMA DA €199 AL MESE Kendo motor

Adottata una misura di emergenza. E' la prima volta in 70 anni, da quando è stata realizzata la stessa traversa sul torrente

29 luglio 2017

CANOSSA (Reggio Emilia) – La siccità continua a farsi sentire, e la situazione per l'agricoltura è sempre più critica. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale rende noto di essere stato costretto, ieri pomeriggio (28 luglio), "a sospendere la derivazione ad uso irriguo" dal torrente Enza a Cerezzola. Si tratta di una misura che non ha precedenti negli ultimi 70 anni, vale a dire da quando è stata realizzata la stessa traversa sull'Enza a Cerezzola. La misura si è resa necessaria per "assicurare il Minimo Deflusso Vitale del corso d'acqua".

Leggi e guarda anche

ON-DEMAND

VIDEO | FOTO | TG REGGIO

La 'Ndrangheta a Reggio tra... economia, società e

Coppa Italia, la Reggiana a Roma... contro il Trastevere.

Baiso, bomba artigianale contro... una casa: forte

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Siccità, tra 10 giorni niente più acqua anche dagli invasi sul Secchia. VIDEO"

"Siccità, niente acqua nel Secchia: ferma la centrale elettrica a La Fornace"

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	30/07/2017	*LOMBARDIA, IL MALTEMPO NON SPEGNE LA GRANDE SETE*	2
15	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	30/07/2017	*CUNEO SALINO NEL DELTA DEL PO FINO A 12 CHILOMETRI DALLA FOCE*	3
27	Gazzetta di Mantova	30/07/2017	*IL CONSORZIO DI BONIFICA "VICINI ALLA FAMIGLIA DI ALI'"*	4
8	Il Gazzettino - Ed. Padova	30/07/2017	*RISCHIO IDRAULICO, SCARICO RADDOPPIATO: L'AREA DI PORTA TRENTO MESSA IN SICUREZZA*	5
23	Il Gazzettino - Ed. Venezia	30/07/2017	*LA TERZA CORSIA AVRA' LE BARRIERE*	6
1	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	30/07/2017	*ENZA, MANCA L'ACQUA STOP ALLE IRRIGAZIONI*	7
7	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	30/07/2017	*FIUMI SECCHI E CENTRALI FERME "LA SITUAZIONE E' CRITICA"*	8
19	Il Tirreno - Ed. Pisa	30/07/2017	*ACQUA DAL SERCHIO PER LE AZIENDE DEL MASSACIUCCOLI*	9
3	Il Tirreno - Ed. Pistoia	30/07/2017	*NUOVI ARGINI PER L'OMBRONE A FERRUCCIA E CASERANA*	11
33	La Provincia (CR)	30/07/2017	*SICCITA' CONTO SALATO MAIS A -15/20% MOLLI: IL NOSTRO ALLERTA HA ALLEVIATO I DANNI*	12
35	La Provincia Pavese	30/07/2017	*RISAIE COLPITE DALLA SICCITA', MA SENZA DANNI*	13
39/41	La Stampa - Ed. Cuneo	30/07/2017	*RISERVE IDRICHE NELLA GRANDA CRESCE L'ALLARME (M.Borgetto)*	14
11	Liberta'	30/07/2017	*FINO AL MOLATO TRA STORICI MULINI E PANORAMI MOZZAFIATO*	17
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	30/07/2017	*NICODEMO OLIVERIO: DISCUTERE CONCRETAMENTE EMERGENZA SICCITA' IN ITALIA*	18
	Gazzettadellemilia.it	30/07/2017	*BONIFICA, LA SENTENZA CHE LEGITTIMA IL CONTRIBUTO. IN EVIDENZA*	19
	Olbia24.It	29/07/2017	*«ORA ACCELERARE SU PIANO INVESTIMENTI», CHIEDE L´ASSESSORE REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI EDOARDO BAL*	22

Avvenire CRONACA DI MILANO

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 1
Foglio 1

Lombardia, il maltempo non spegne la grande sete

Fontanili e risorgive ai minimi: si teme per i campi

MARCELLO PALMIERI

Non solo i grandi laghi. A soffrire per la straordinaria siccità di queste settimane - nonostante i temporali di stanotte - sono anche - e soprattutto - i cosiddetti corsi d'acqua non regolati, vale a dire quelli che non hanno a monte dei grandi bacini d'acqua che ne possono aumentare o diminuire la portata. Non solo. Le pressochè inesistenti nevicate di quest'inverno stano colpendo al cuore un fenomeno tipico della pianura e di quella lombarda in particolare: quello dei fontanili e delle risorgive, affioramenti d'acqua dalla falda - artificiale il primo, naturale il secondo - e dunque preziose risorse per l'agricoltura. «Se, negli anni passati, dalle nostre sgorgavano 4.500 litri al secondo, in queste settimane siamo attorno ai soli 500 litri». Sono un grido d'allarme le parole di Marco Ruffini, direttore del Consorzio di bonifica del Naviglio città di Cremona: un corso d'acqua deviato a Calcio (Bergamo) dall'Oglio, e che giunto nella città del Torrazzo è ormai scomparso in mille rogge per irrigare la prima provincia agricola d'Italia. Lo alimenta sì l'emissario del lago d'Iseo, ma indispensabile per esso è pure il nutrimento di fontanili e risorgive. Un nutrimento sempre più centellinato. Ruffini spiega che «la siccità, tra i suoi effetti, ha prodotto pure un abbassamento della falda acquifera, e quindi la forte riduzione degli affioramenti spontanei». Un circolo vizioso. «Solitamente – prosegue Ruffini – quando si irriga un campo per sommersione una certa quantità d'acqua avanza sempre, e attraverso un sistema di coli la si va a reincanalare nelle rogge. Nella situazione attuale, invece, ciò non è lontanamente possibile. Altro che avanzi: la terra assorbe subito, nemmeno si riesce a bagnare quanto si dovrebbe».

I disagi maggiori nei corsi d'acqua non regolati come Brembo e Serio diminuiti del 66 e del 55%

E il problema è diffuso, soprattutto sui corsi d'acqua non regolati: Brembo, Serio e Cherio in primis, rispettivamente al 66%, 55% e 45% delle portate medie. A gestirne i prelievi è il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca, che per bocca del dirigente d'area, Giovanni Giupponi, fa sapere di aver attuato «dal 24 luglio misure di razionamento e dimezzamento degli orari irrigui sui comprensori delle rogge» derivate dai tre fiumi. A farne le spese - ma diversamente si sarebbero causati danni peggiori - sono 14mila ettari di terra. L'ente gestore comunica pure di aver chiesto alla Regione la deroga al deflusso minimo vitale di questi fiumi, per poter attingere più acqua. Ma l'offerta collaborazione - che accompagna la domanda - per «eventuali interventi atti a tutelare l'ittofauna» presente in questi fiumi lascia intendere che l'eventuale incremento del prelievo massimo non è immune da ripercussioni ambientali. Un tema molto sentito nella Bresciana Valsabbia, dove la Regione vorrebbe da anni svasare il lago d'Idro per aumentare la portata del Chiese (la cui asta, ora, è forse l'unica in rilevante sofferenza tra quelle alimentate da un grande bacino). Ma un comitato di rivieraschi sta da tempo cercando di bloccare i lavori, preoccupato di conservare l'equilibrio dell'ecosistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 15
Foglio 1

Cuneo salino nel Delta del Po fino a 12 chilometri dalla foce

Afa e siccità in Polesine, i consigli anti-caldo dell'Usl

La mappa
Ecco la cartina preparata dall'Arpav per evidenziare il cuneo salino nel Delta del Po

ROVIGO Da domani l'anticiclone «Caronte» passerà il testimone a «Lucifero» e arriveranno temperature altissime anche in Veneto e in particolare in Polesine. Un clima che andrà ad influire anche sulla siccità, e sulla conseguente risalita del cuneo salino nel Po che è già arrivata anche a oltre dieci chilometri dalla foce. «Lucifero» riuscirà a portare le temperature massime fino a 41-42 gradi al Nord della penisola.

In attesa della grande ondata di caldo, ecco i consigli da parte dell'azienda sociosanitaria Usl 5. Nei giorni caratterizzati dalla presenza dell'anticiclone «Lucifero» è meglio non uscire nelle ore più calde della giornata, non fare attività fisica eccessiva, usare con moderazione il condizionatore d'aria per ambienti, bere almeno due litri al giorno di acqua.

Usl 5 consiglia anche di assumere integratori con potassio o magnesio, di non bere bibite zuccherate ed eccessivamente fredde, di mangiare cibi quali pesce azzurro, pasta e pane integrale, olio di oliva, crostacei, carni bianche, yogurt greco e al naturale, grandi macedonie e insalate.

Per quanto riguarda il Po, inoltre, mercoledì scorso è stata effettuata una campagna di monitoraggio dei deflussi e della salinità lungo i diversi rami del Delta per la valutazione dalla risalita del cuneo salino.

Eseguite misure di portata e salinità lungo il corso d'acqua in alcuni punti dei diversi rami del Delta, in condizioni di alta e bassa marea. In condizioni di alta marea la risalita di acqua salata lungo il reticolo fluviale si è spinta, in un caso, fino a circa 12 chilometri dalla foce.

Come spiega in una nota Arpav, questo fenomeno della risalita del cuneo salino «può divenire più severo con la diminuzione delle portate di acqua dolce provenienti da monte, aggravando la situazione dell'approvvigionamento idrico per scopi irrigui e potabili dei territori prospicienti la costa».

Alla campagna di misure hanno partecipato le agenzie regionali per la prevenzione e protezione dell'ambiente delle Regioni del Veneto (Arpav) ed Emilia Romagna (Arpaer), il Genio civile della Regione del Veneto, il consorzio di bonifica «Delta del Po» ed i ricercatori dell'Istituto di scienze marine (Ismar) della sede veneziana del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr).

Antonio Andreotti
Natascia Celeghin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 27
Foglio 1

SUZZARA

Il Consorzio di Bonifica «Vicini alla famiglia di Alì»

SUZZARA

Il Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po", nell'esprimere vicinanza alla famiglia di Ali Hassnain, scomparso in un canale in una nota precisa «di avere partecipato con il proprio personale alle ricerche nella fase di scomparsa a partire da domenica 16 luglio fino a tarda sera e lunedì 17 dall'alba, appena è stata segnalata la possibile tragedia: le ciabattine del piccolo Alì sono state recuperate da un dipendente del Consorzio». Amministratori e dipendenti del Consorzio – prosegue il comunicato - si dichiarano particolarmente colpiti dall'accaduto soprattutto per un bambimo di appena 12 anni: «Siamo vicini al dolore della famiglia – spiega Ada Giorgi presidente pro tempore del Consorzio - Io soprattutto come donna e madre. Sappiamo che sulle cause dell'accaduto sta indagando la magistratura – ha detto ancora la Giorgi - e pertanto non abbiamo ancora approfondito gli aspetti legati ad eventuali responsabilità, tanto meno nessuno di quelli che i periti e gli avvocati della famiglia hanno evidenziato». *(m.p.)*

Premio Ostiglia a Mantova
Parte la diffida comunale
Videosorveglianza in area industriale

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PADOVA

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 8
Foglio 1

Rischio idraulico, scarico raddoppiato: l'area di porta Trento messa in sicurezza

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha completato la nuova apertura di scarico lungo lo scolo Fossa Bastioni, nell'area di Porta Trento. In sinergia con il nuovo collettore di diversione delle acque bianche realizzato da Acegas Aps Amga s.p.a, il varco idraulico è stato costruito in corrispondenza dell'opera di sostegno della porta padovana, che risale agli anni tra il 1925 e il 1930, e contribuirà a garantire la sicurezza idraulica del bacino Ovest. L'opera era stata resa necessaria in seguito all'intervento di Acegas Aps che scarica le acque a monte del sostegno consortile.

«Il nuovo varco – spiega il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso - consente di raddoppiare la capacità di scarico delle portate meteoriche provenienti da monte. Si tratta quindi di un' opera importante per la sicurezza idraulica della città, che vede il nostro Consorzio sempre attento e impegnato a soddisfare i bisogni del territorio».

L'intervento è consistito nella realizzazione di una nuova apertura di scarico lungo lo scolo Fossa Bastioni, affiancata a quella già esistente nei pressi del sostegno idraulico di Porta Trento. I lavori sono stati condotti dopo una propedeutica attività conoscitiva della struttura. A maggior tutela dell'edificio, le demolizioni necessarie alla realizzazione del nuovo varco sono state condotte isolando le porzioni da rimuovere con tagli eseguiti con una sega a filo diamantato in modo da ridurre al minimo le vibrazioni che una demolizione tradizionale avrebbe prodotto.

LO SCARICO L'opera lungo lo scolo di Fossa Bastioni è stata completata dal Consorzio di bonifica Bacchiglione: con tale opera vien posta in sicurezza dalle portate a monte l'area di Porta Trento

Volontari, nuovo attacco ai rifiuti abbandonati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL GAZZETTINO VENEZIAMESTRE

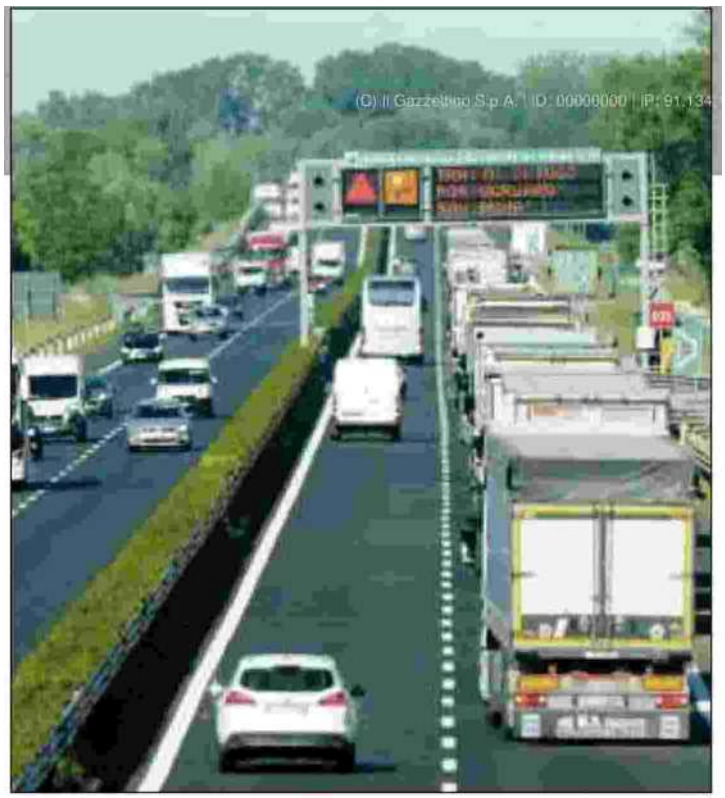
Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 23
Foglio 1

PORTOGRUARO Le famiglie e i proprietari terrieri interessati dagli espropri sono circa 60

La terza corsia avrà le **barriere**

Autovie rassicura il Comune e i cittadini che risiedono nelle vicinanze: previsti anche degli alberi



TERZA CORSIA
Autovie rassicura il Comune: barriere fonoassorbenti e alberi per limitare i disagi

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Autovie rassicura il Comune: "barriere fonoassorbenti e alberi per limitare i disagi dell'allargamento autostradale". Il sindaco Senatore assieme al consigliere Christian Moro, ha incontrato gli ingegneri Razzini e Pella di Autovie Venete per avere informazioni e chiedere precisazioni sulla realizzazione della terza corsia autostradale nel territorio comunale di Portogruaro, i cui lavori, che fanno parte del primo sub lotto del secondo lotto San Donà di Piave - Alvisopoli, dovrebbero essere avviati già il prossimo anno. Il procedimento è infatti in fase di pubblicazione di gara. "I tecnici – ha detto il primo cittadino – ci hanno rassicurato sul posizionamento delle barriere fonoassorbenti in prossimità degli abitati di Portovecchio e San Nicolò, sulla piantumazione di aree a bosco nel rispetto di quanto indicato nel protocollo di Kyoto e sulla possibilità di dislocare un ufficio "espropri" in un locale periferico ma di agevole fruizione per i cittadini. Ora restiamo in attesa di documento informativo contenente i riferimenti legislativi sugli importi di esproprio". Le famiglie e i proprietari terrieri interessati dagli espropri, sia per i lavori della terza corsia che per quelli del canale di gronda voluto dal Consorzio di bonifica, sono oltre 60. "Nell'incontro – ha commentato il consigliere Moro – abbiamo sollecitato tutte quelle opere di compensazione e mitigazione ambientale relative all'allargamento dell'autostrada A4, già evidenziate dai cittadini delle frazioni coinvolte attraverso la raccolta firme del 2010. Nello specifico, abbiamo chiesto le barriere fonoassorbenti provvisorie durante il cantiere; barriere fonoassorbenti definitive lungo le zone abitate di San Nicolò e Portovecchio; le aree verdi di compensazione, le aree boschive di compensazione ed infine il rifacimento dei sottopassi e delle relative altezze di via Prati Guori, via Bassa di Portovecchio, via Venerio-via Ponte di Covra, via Bertaldo, viale Udine e via Crede-via Colombera. Abbiamo indicato a gran voce anche la necessità di zone boschive di compensazione nei pressi dei centri abitati. Infine – conclude Moro - abbiamo sollecitato un incontro pubblico che dia sia risposte di tipo tecnico che sulle tariffe degli espropri".

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

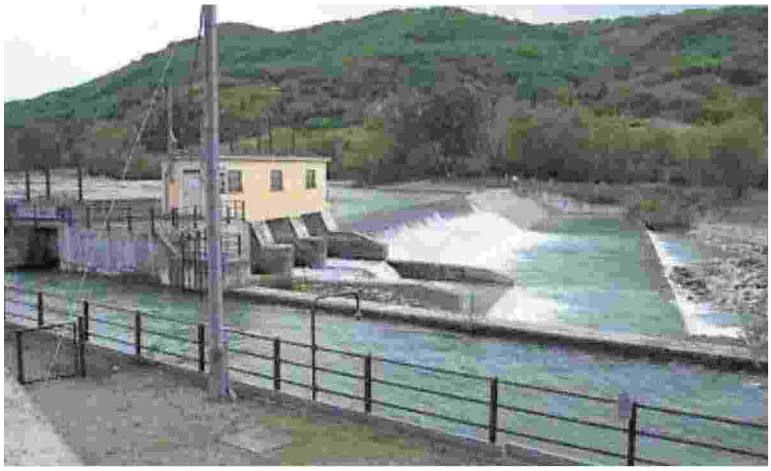
il Resto del Carlino
Reggio

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 1+7
Foglio 1

SICCITÀ A PAG. 7

Enza, manca l'acqua Stop alle irrigazioni



LA GRANDE SETE SOSPESA L'ATTIVITÀ DELLA TRAVERSA DI CEREZZOLA REALIZZATA 70 ANNI FA

Enza, stop alle irrigazioni. Non era mai successo

UN'EMERGENZA idrica senza precedenti che sta creando problemi specialmente al fiume Secchia e al torrente Enza. E proprio su quest'ultimo corso d'acqua è stato preso un provvedimento mai adottato negli ultimi 70 anni: è stata infatti sospesa la derivazione a scopi irrigui a Cerezzola, vicino a Ciano, nel comune di Canossa, dove nel '47 fu realizzata la traversa. La decisione è stata presa dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale a causa della ridotta portata del torrente, arrivata ai minimi termini storici. Ma soprattutto allo scopo di garantire il rispetto della determinazione dirigenziale di Arpae in merito al divieto dei prelievi dal torrente per assicurare il minimo deflusso vitale dell'Enza. La siccità dunque infligge un altro duro colpo.

LA SOGLIA minima sotto la quale la traversa di Cerezzola (**nella foto**) non può scendere è di 600 litri al secondo, cifra che deve essere garantita. Uno stop dunque che mette ancora più in ginocchio le coltivazioni. Sono ben 15mila gli ettari che vengono serviti dall'acqua del torrente; si tratta di colture di diversa tipologia, da prati stabili fino ai seminativi e alcuni vitigni.

IL PROVVEDIMENTO avrà validità finché la Bonifica stessa e l'Arpae, non riterranno opportuno revocare. Al momento, la portata minima d'acqua rende incompatibile l'attività d'irrigazione. I carabinieri forestali intensificheranno i controlli: chi infrange il divieto di prelievo rischia una multa dai 300 ai 1.500 euro di multa com'è accaduto a Scandiano dopo che due persone sono state sorprese a prelevare acqua dal Tresinaro per irrigare gli orti.

Daniele Petrone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

il Resto del Carlino
Reggio

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 7
Foglio 1

L'ALLARME DELLA BONIFICA

Fiumi secchi e centrali ferme «La situazione è critica»

NELLA zona ceramiche si guarda con grande attenzione al livello del Secchia.
A Fornace di Baiso, dove è attiva una centrale idroelettrica di Iren, l'impianto è fermo da settimane proprio a causa della secca del fiume. Va detto che la centrale preleva acqua, fa funzionare le turbine e poi reimmette la stessa acqua nel fiume, producendo otto milioni di kwh all'anno, che rappresenta il fabbisogno per quattromila famiglie. A luglio e agosto l'attività solitamente si ferma, consentendo le manutenzioni. Ma quest'anno la siccità ha fatto rallentare la produzione già da maggio. Per fortuna ci si può orientare su altre forme di energia alternative come il fotovoltaico. Ma com'è la situazione attuale dal punto di vista dell'emergenza idrica?

«**NON PIOVE** e la situazione resta critica – conferma Domenico Turazza, direttore del consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale – ma ogni giorno che passa ci si avvicina sempre più al Ferragosto, periodo in cui cala vistosamente la richiesta di acqua per l'irrigazione agricola. Al momento la situazione nell'area gestita con l'acqua proveniente dal Po è abbastanza regolare. Le pompe dell'impianto di Boretto pescano fino a 14,50 metri e ora siamo a oltre 16 metri di livello. Dunque, abbiamo ancora un buon margine di operatività. E dall'acqua del Po dipende l'irrigazione del 70% del territorio. Meno bene va sul Secchia, dove stiamo utilizzando l'invaso di Castellarano per far fronte alle richieste, pur se occorre rispettare l'ordinanza per la tutela del minimo livello d'acqua indispensabile per pesci e altra fauna ittica. Ancora più seria la situazione sull'Enza, che ha un bacino più piccolo, dove è stato sospeso ogni prelievo d'acqua. In caso di necessità si utilizza l'acqua dei pozzi. Proprio sull'Enza servirebbero delle adeguate strutture: non stiamo a parlare di dighe, il cui costo è piuttosto impegnativo, ma ci vorrebbero almeno degli invasi, che ora non ci sono».

PREOCCUPATO Il presidente della Bonifica, Domenico Turazza

Antonio Lecci

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Pisa

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 19
Foglio 1 / 2

Acqua dal Serchio per le aziende del Massaciuccoli

Il Consorzio di bonifica riattiverà l'impianto di Pontasserchio per ovviare al divieto di prelievo dell'acqua dal lago

VECCHINAO

Si potrà tornare a irrigare i campi intorno al lago di Massaciuccoli. La soluzione è arrivata grazie all'intervento del Consorzio di bonifica che ha riattivato uno dei propri impainti, quello in località Piontasserchio, per portare acqua fresca dal Serchio e salvare le colture messe a rischio dalla siccità e ora anche dall'impossibilità di prendere acqua dal lago.

Nei gironi scorsi, infatti, era arrivato lo stop agli emungimenti dal lago da parte del Genio Civile in quanto il livello del Massaciuccoli «era sceso al di sotto della soglia critica – spiega il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, **Ismaele Ridolfi** – Ci siamo impegnati fin da subito, chiedendo l'apertura di un tavolo istituzionale con la Regione, il Genio Civile e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, per trovare le possibili soluzione alla grave crisi idrica del lago di Massaciuccoli».

Ismaele Ridolfi

L'interruzione dell'irrigazione rischiava infatti di far andare perse oltre 500 ettari di culture (mais, girasoli, ortaggi… ecc…) con gravi danni economici per gli imprenditori agricoli e per lo stesso ambiente del lago. «Per salvaguardare l'ambiente dell'invaso caro a Puccini - prosegue Ridolfi - nelle estati torride le concessioni per il prelievo dell'acqua vengono interrotte, almeno per tutto il tempo in cui il livello del lago scende al di sotto dei meno trenta centimetri rispetto al mare. L'emungimento prolungato a fini irrigui in questa situazione, provocherebbe un danno ambientale legato sia alla carenza d'acqua che alla probabile ingressione di acqua salata dal mare, dovuta allo sbilancio idrico. Il consorzio ha immediatamente proposto un'ipotesi alternativa, cioè quella di immettere nella rete irrigua acqua fresca derivante non più dal lago ma dal fiume Serchio mediante la riattivazione di un impianto idrovoro, in accordo con il comune di Vecchiano proprietario dell'impianto».

Un rapido controllo tecnico, da parte del consorzio stesso, ha infatti consentito

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Una veduta del lago di Massaciuccoli e dei campi che lo circondano (foto d'archivio)

di verificare che, in pochi giorni, è possibile riattivare l'impianto idrovoro attualmente dismesso. Il consorzio si farà carico, oltre che alla riattivazione dell'impianto, anche della gestione, dei costi per il consumo dell'energia elettrica e del monitoraggio della salinità delle acque del lago.

«Occorre sottolineare-prosegue Ridolfi – la positività di un metodo che ha visto, sotto le regia della Regione Toscana, tutti gli enti coinvolti, ognuno per le proprie competenze, impegnarsi per dare soluzioni, in pochi giorni, ad una delle situazioni di crisi idrica della Toscana più gravi degli ultimi decenni. Senza il contributo di tutti non sarebbe stato possibile. Il protocollo sottoscritto oggi da tutti gli enti dona dunque nuove speranze agli agricoltori, che potranno contare, nell'arco di due/ tre giorni di acqua per dodici ore al giorno tutti i giorni. Ed anche il lago di Puccini potrà contare di un po' di acqua fresca in più».

Acqua dal Serchio per le aziende del Massaciuccoli

Angori: «Tre incidenti in una settimana, ora basta»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
IL TIRRENO PISTOIA

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 3
Foglio 1

Nuovi argini per l'Ombrone a Ferruccia e Caserana

QUARRATA

Continuano gli interventi di ripristino delle arginature del torrente Ombrone nel tratto compreso tra Ferruccia e Ponte alla Caserana, rimaste danneggiate dopo le ultime rovinose piene. I lavori sono curati dal Consorzio di bonifica Medio Valdarno, che in una nota stampa diffusa in questi giorni fa il punto sugli interventi in corso.

"In particolare – si legge – sono ormai vicini a conclusione proprio in queste settimane i lavori sulla sponda sinistra a valle del ponte di via IV Novembre e in corrispondenza di "Case Coppini", dove le sponde arginali risultavano protette, in alcuni tratti, da muri in pietra e mattoni già instabili o danneggiati dalle ondate di piena degli ultimi tempi che avevano determinato diversi franamenti di terreno".

I lavori sono in corso in questo periodo perché la carenza di acqua tipica della stagione estiva consente un più facile accesso agli argini e alle zone dove occorre intervenire.

"Pulizia dalle piante infestanti – continua la nota del Consorzio Medio Valdarno – ristuccature, consolidamenti e rifacimenti veri e propri dei muri e delle scogliere per un totale di progetto di circa 650 mila euro cofinanziati dal Consorzio e dalla Regione nell'ambito delle manutenzioni straordinarie sul reticolo in gestione per una maggiore sicurezza idraulica del territorio".

Lavori in corso sull'argine dell'Ombrone

«Il Consorzio con la propria struttura tecnico-operativa coordina la progettazione ed esecuzione dei lavori facendo da braccio operativo della Regione in materia di sicurezza idraulica, così come stabilito dalla legge regionale che ci regola - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno **Marco Bottino** – In questo caso specifico si tratta di un investimento importante in termini di sicurezza idraulica di tutto l'Ombrone e in particolare di una zona davvero delicata del pistoiese».

Ferruccia e Caserana sono infatti tra le zone più frequentemente colpite da allagamenti rovinosi in corrispondenza con le piene autunnali dell'Ombrone. I danni spesso sono provocati proprio dai cedimenti degli argini, che comportano allagamenti di grandi tratti delle campagne circostanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL SENEGAL A PISTOIA
Arfang: diamo insieme un futuro all'Africa
Migranti: ecco chi deve ancora accoglierli
Nuovi argini per l'Ombrone a Ferruccia e Caserana

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia
Quotidiano
Data 30-07-2017
Pagina 33
Foglio 1

Siccità Conto salato Mais a -15/20% Nolli: il nostro allerta ha alleviato i danni

Il presidente della Libera: è stato prezioso il lavoro dei consorzi indispensabile la costruzione di bacini per lo stoccaggio dell'acqua

Una coltivazione di fagioli

CREMONA «Quest'anno abbiamo veramente toccato con mano il problema dei cambiamenti climatici, dice il presidente della Associazione Agricoltori Cremonesi, **Renzo Nolli** –: siccità prolungata accompagnata a forti e violenti temporali con precipitazioni concentrate in poche ore. Ma anche un inverno particolarmente asciutto, senza piogge in pianura e senza neve in inverno sui monti. Inoltre temperature nella tarda primavera particolarmente elevate e con picchi ben sopra la media, tanto da fare dichiarare il 2017 come uno degli anni più caldi di tutti i tempi».

Quindi, prosegue Nolli, «vi erano delle premesse particolarmente preoccupanti. Tanto è vero che con largo anticipo ci eravamo premurati di porre il problema all'attenzione dei politici del territorio e agli assessori regionali **Gianni Fava** e **Viviana Beccalossi**, che abbiamo ospitato nei nostri uffici. Evidentemente questa azione preventiva ha, in qualche modo, lenito i danni di una situazione che avrebbe potuto essere disastrosa. Fare un bilancio adesso è forse prematuro perché le irrigazioni sul mais sono ancora in pieno svolgimento. Però si può dire che per quanto riguarda i cereali a paglia, la cui campagna è finita da circa un mese, l'andamento non è stato dei più tragici. Le produzioni quanti-qualitative sono state soddisfacenti».

«Per il mais c'è ancora qualche settimana da aspettare per un bilancio conclusivo – conclude Nolli– tuttavia possiamo dire che il grande caldo ha certamente condizionato lo sviluppo vegetativo delle piante e

Il presidente Renzo Nolli

questo certamente ne condizionerà le rese. Tuttavia, grazie anche alla capillarità dei nostri sistemi irrigui, ed alcune piogge cadute, se non in pianura, almeno sull'arco alpino, hanno consentito il riempimento parziale dei laghi e si è riusciti ad irrigare e a limitare i danni con l'irrigazione. Allo stato attuale possiamo stimare un diminuzione produttiva tra il 15 ed il 20 percento. Ma tutto ciò comporterà un aumento certo dei costi di produzione. Questo grazie anche al prezioso lavoro svolto dai consorzi di bonifica e di irrigazione. Di certo per il futuro, visto che ormai questo trend sembra essere consolidato, occorrerà trovare soluzioni alternative a quelle tradizionali che pratichiamo ormai da decenni in pianura padana. Di certo imprescindibile sarà il ricorso alla costruzione di bacini per lo stoccaggio dell'acqua piovana e la regimentazione dei grandi fiumi. Poi tecniche irrigue adeguate a livello aziendale. Ma per tutto ciò occorrono risorse e su questo ci dovremo confrontare di nuovo con la politica!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura
Siccità Conto salato Mais a -15/20% Nolli: il nostro allerta ha alleviato i danni

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 35
Foglio 1

Risaie colpite dalla siccità, ma senza danni

Garantita la metà dell'acqua richiesta dai coltivatori. I tecnici Est Sesia: «Il raccolto non è a rischio»

Alberto Lasagna

PALESTRO

La disponibilità d'acqua per le risaie della Lomellina in questi giorni è ridotta, ma non tanto da compromettere il raccolto di fine estate. Lo conferma il consorzio irriguo Est Sesia, che garantisce l'irrigazione alle risaie della Lomellina e del Novarese. «In questa fase di carenza idrica dei fiumi – spiega il sartiranese Alberto Lasagna, responsabile Est Sesia per la Lomellina – riusciamo a garantire il 55-60% dell'acqua richiesta dai risicoltori all'inizio della campagna agraria: ovviamente il raccolto non è assolutamente a rischio perché come sempre Est Sesia riuscirà a compensare la riduzione».

Alcuni agricoltori si erano preoccupati per via del basso livello del fiume Sesia, ma la situazione è sotto controllo. «La costanza del flusso idrico consentito dall'alimentazione "in cascata" delle risaie, che si fonda sul metodo tradizionale della sommersione permanente – aggiunge Lasagna – rappresenta il sistema che rende massima la superficie di terreno coltivata a risaia, con il minor quantitativo d'acqua possibile, e costituisce un fattore regolarizzante per le portate dei fiumi in periodi di magra. Il meccanismo di funzionamento del sistema è facilmente schematizzabile: le acque prelevate dai fiumi vengono tradotte dalla rete dei canali a un primo utilizzo per la sommersione di una prima fascia di terreni a risaia. Subito dopo, le medesime acque sommergono altre porzioni di territorio e, nel contempo, si attivano il recupero delle cosiddette colature superficiali e delle acque percolate in falda (riprese dalla rete di fontanili e canali drenanti), consentendo il riuso per più volte delle stesse acque».

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA CUNEO
Quotidiano
Data 30-07-2017
Pagina 39/41
Foglio 1 / 3

INCHIESTA

Riserve idriche Nella Granda cresce l'allarme

La siccità mette a dura prova acquedotti e agricoltura

Morra e Boratto PAGINE40-41

La Granda ha sete L'acqua è "oro"

In sensibile calo i prelievi dalle sorgenti Le società: "Situazione seria, controlli continui"

BARBARA MORRA
CUNEO

«La situazione è seria, ma, al momento, non preoccupante». Parole di Livio Quaranta, presidente di Acda, la società pubblica che gestisce il servizio idrico per 99 Comuni del Cuneese. Il tema della mancanza di acqua è attuale e c'è un'onda emotiva che preoccupa i cittadini. La situazione della provincia di Cuneo, tuttavia, non è come quella di altre regioni d'Italia e i motivi sono diversi.

A sentire i responsabili delle società di gestione il merito va all'efficienza degli impianti, ma non va dimenticato che il sottosuolo della Granda ha buone risorse idriche anche se tutti gli operatori del settore lamentano la mancata lungimiranza dei decenni passati nel non realizzare invasi, grandi o piccoli, per trattenere la risorsa che scorre nei corsi d'acqua in certi periodi dell'anno.

L'Acda (azienda interamente pubblica) ha chiuso il bilancio 2016 con 3 milioni e 48 mila euro di utile netto. Nel 2015, raggruppava 69 enti locali, ma ha poi inglobato altri 18 Comuni della valle Varaita, di cui dieci facenti parte dell'Aigo. Oggi, l'azienda copre un'area di circa 3.500 km quadrati dalla valle Tanaro alla valle Po, servendo più di 230.000 abitanti.

Territorio molto esteso

«Il nostro territorio è molto esteso - spiega Quaranta -. In assoluto c'è una diminuzione nel prelievo dalle sorgenti, hanno meno acqua, la media è di un quarto in meno rispetto allo scorso anno». A risentire di più sono alcune zone della bassa valle Po, come i Comuni di Martiniana e Gambasca, tanto che i tecnici Acda stanno studiando interventi che porterebbero a realizzare un nuovo pozzo. Anche alcune borgate dell'alta valle Tanaro sono ai limiti: si tratta perlopiù di centri abitati soprattutto d'estate, collocati in alto e che beneficiano soltanto di sorgenti superficiali. C'è un servizio di camion autobotte che periodicamente rifornisce i serbatoi.

Appelli

«Non è preoccupante la situazione di Cuneo e dintorni - prosegue Quaranta -, anche se abbiamo chiesto ai sindaci di emettere ordinanze con inviti ai residenti di non usare l'acqua potabile per l'irrigazione di orti e giardini». «Quando affermo che la situazione è seria - precisa - intendo dire che ogni 2 o 3 giorni dobbiamo verificare i flussi di acqua per monitorare costantemente quanta ne entra e quanta esce. Non faccio previsioni in base al meteo e so che ci sono stati periodi più critici in cui si era costretti a portare acqua da una zona all'altra. Per ora non è stato fatto. Ciò non vuol dire che la siccità non sia un dato oggettivo e il riscaldamento globale ha fatto scomparire i nevai, una delle riserve».

Servizio garantito

«Pur in presenza di molti allarmi, il servizio idrico viene garantito con regolarità nel territorio che fa riferimento ai gestori Alpi Acque, Tecnoedil e Alse». È la rassicurazione che arriva dalle tre aziende, accomunate dalla partnership industriale con il Gruppo Egea, unite nella società consortile Aeta. Vi fanno riferimento cinque delle «sette sorelle» della Granda, Alba, Bra, Fossano, Savigliano e Saluzzo più altri 84 Comuni (circa 300 mila abi-

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tanti) per una rete di 3.690 km di acquedotto.

L'amministratore delegato delle società idriche di Egea, Lorenzo Veronese: «In tempi non sospetti il Gruppo Egea aveva già pensato a garantire le aree servite con un'impiantistica che tenesse conto di potenziali carenze idriche, vuoi per aspetti connessi alla difficoltà di una singola risorsa, vuoi per prevenire lunghi periodi di siccità. Già nel 2003, un'annata simile a questa, il sistema aveva retto efficacemente, sebbene non fossero ancora state completate quelle opere che oggi danno maggiori garanzie: nuovo potabilizzatore di Alba, interconnessioni verso le Langhe, sistema di serbatoi in quota ad Alba».

L'Aeta, come altre società, beneficia delle erogazioni dell'Acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi (non un gestore, ma un «grossista» dell'acqua) che, in questo periodo, data la siccità, ha ridotto le erogazioni. Accade, per esempio a «Mondoacqua», società mista che gestisce il servizio idrico per 8 Comuni del Monregalese con 47 mila utenti.

«Al momento non abbiamo chiesto l'emissione di ordinanze per la riduzione del consumo - dichiara il presidente, Gino Ghiazza -. Di acqua, effettivamente, ce n'è poca, ciò che entra esce, ma il sistema tiene. La media di metà luglio su Lurisia equivale a quella di fine agosto: si è passati da 26 a 22 litri al secondo».

Nessuna ordinanza

Nessuna ordinanza di limitazione per il Calso, il consorzio acquedotto Langhe Sud Occidentali, che riunisce 22 Comuni e raggiunge 10 mila utenti, con una rete di tubi da 700 km. Il presidente, Marco Botto: «Abbiamo invitato alla parsimonia nei consumi, ma se il tempo continuerà così, faremo richieste ai sindaci per le ordinanze».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

99
Comuni
Sono quelli di cui si occupa l'Acda per la gestione del servizio idrico

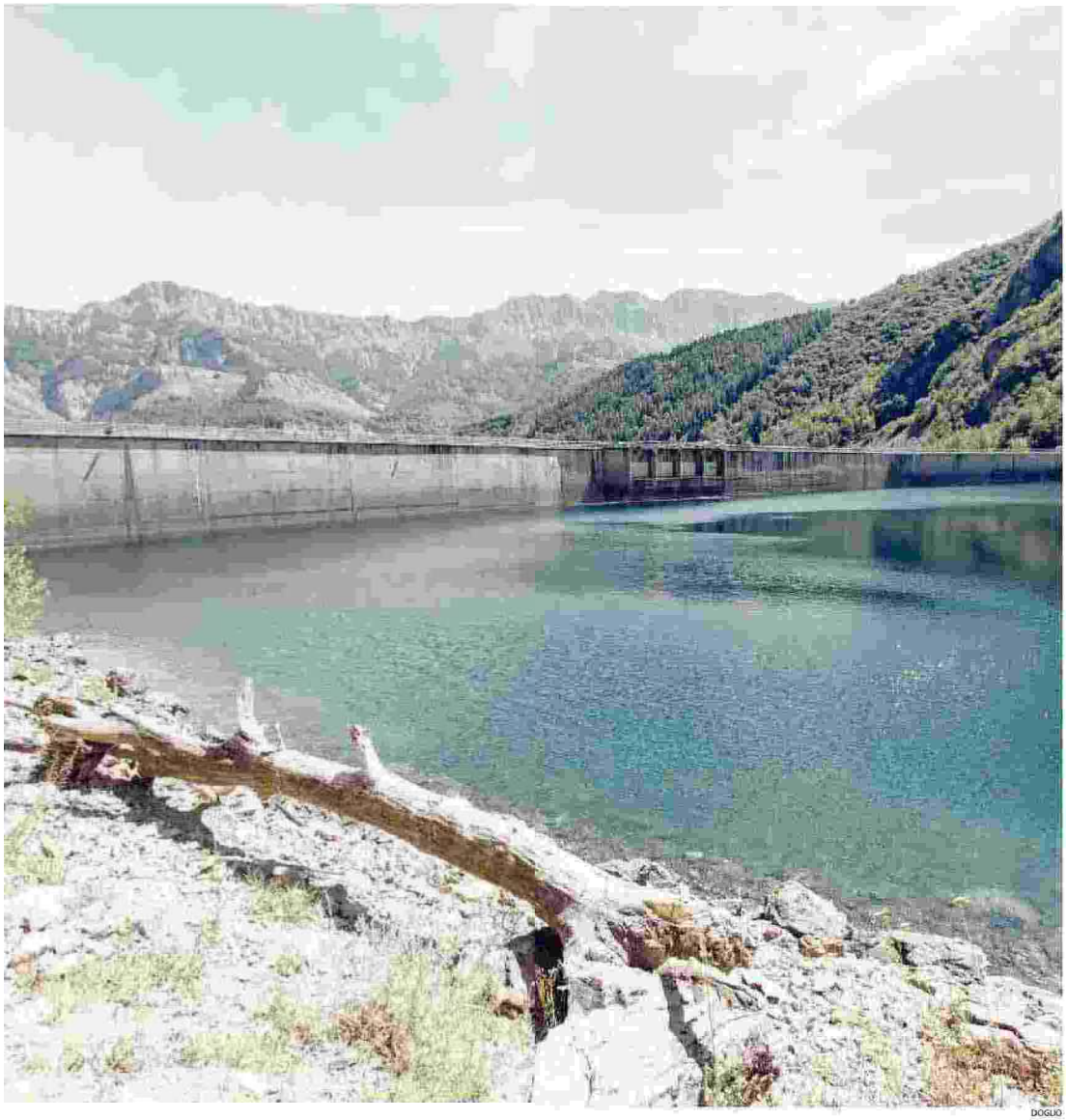
1/4
in meno
Il calcolo di acqua nelle sorgenti rispetto allo scorso anno

700
chilometri
I tubi che servono i diecimila utenti del Consorzio Calso

La diga del lago di Pontechianale. A destra la Piastra di Entracque

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DOGLIO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 30-07-2017
Pagina 11
Foglio 1

Fino al Molato tra storici mulini e panorami mozzafiato

Lungo il tratto collinare si possono visitare un giardino alpino e un osservatorio astronomico

Arrivati a questo punto, al santuario della Madre delle Genti, a Strà di Nibbiano, il paesaggio diventa collinare con vigneti e decine di cantine che costellano i suoi versanti. A Pianello si nota in lontananza Rocca d'Olgisio a sinistra e a destra il santuario di Santa Maria del Monte di Nibbiano.

Superato Pianello si incrocia la vecchia via dei mulini. Sulla destra ci si imbatte in Molino Ferro, con sullo sfondo il castello di Corticelli, Molino Rizzo, Molino Ceppetto, Molino Gobbo e Borgo Molino Lentino con all'interno il museo dell'arte molitoria. Ci si può anche fermare ad ammirare un laghetto artificiale formato da uno sbarramento del Consorzio di Bonifica con postazione per ammirare gli uccelli migratori. Da qui parte una costruzione, una galleria, che porta l'acqua alla centrale idroelettrica di Pianello. Risalendo il sentiero si va verso Nibbiano. A questo punto si sono già percorsi 41 chilometri dell'intero Sentiero del Tidone (raggiungibile nel tratto piacentino da 13 differenti accessi).

Antichi borghi medievali

Oltrepassato lo splendido borgo di Nibbiano sulla destra si trova un altro caratteristico borgo, Caminata, superato il quale si arriva alla diga del Molato. Il suo coronamento è attraversabile e offre una vista mozzafiato sul lago di Trebecco. Proseguendo si arriva in territorio pavese e si punta dritti sotto il castello di Zavattarello. Tra i chilometri 52 e 53 dal greto del Tidone si risale fino in costa tra le valli del Tidone e del Tidoncello (tra Pecorara e Cicogni) e ci si ritrova nel punto di maggiore pendenza del sentiero. Si costeggia anche l'osservatorio astronomico di Lazzarello di Pecorara.

Nel bosco per 4 chilometri

Dopo avere superato Romagnese un'altra località che merita attenzione è il Giardino alpino con orto botanico di Pietra Corva dove si arriva al 65 chilometro. Gli ultimi quattro chilometri li si percorrono in mezzo ad un bosco fino alla località Pozzallo, Case Burroni ed Case Matti dove sgorga il Tidone. **M.M.**

Nella parte più alta, il Sentiero si addentra per 4 chilometri in un bosco

Sentiero del Tidone: a ogni chilometro c'è qualcosa da scoprire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

NICODEMO OLIVERIO: DISCUTERE CONCRETAMENTE EMERGENZA SICCITA' IN ITALIA

L'appuntamento di domani, lunedì 31 luglio, a Crotone, riveste un'importanza straordinaria per il momento in cui cade. Discuteremo concretamente dell'emergenza siccità in Italia e con particolare riferimento alla Calabria che ha già chiesto lo stato di calamità naturale. È un appuntamento importante per i protagonisti che si confronteranno: il Governo, con il Capo Dipartimento del Ministero delle Politiche Agricole per le Politiche Europee e lo Sviluppo Rurale, dott. Giuseppe Blasi, la Regione, con il Governatore Mario Oliverio, le associazioni di categoria come Coldiretti, con il Presidente Regionale, Pietro Molinaro, i Consorzi di bonifica, con Marzio Blaiotta, Benito Scazziotta, e Roberto Torchia e con il direttore dell' ANBI, Massimo Gargano.
Da questo appuntamento, in tanti, soprattutto le aziende agricole, si attendono risposte, fatti, interventi concreti.
Ormai siamo entrati in piena emergenza. Drammatica emergenza.
I due terzi dei campi coltivati sono stati colpiti dalla siccità. I danni finora accertati ammontano ad oltre 2 miliardi. Almeno 10 le Regioni hanno chiesto lo stato di calamità naturale al ministero delle Politiche agricole. La misura prevede, per le aziende, sospensione delle rate dei mutui, blocco dei pagamenti dei contributi e accesso al Fondo per il ristoro danni.
Altre regioni chiederanno di attivare il Fondo di solidarietà nazionale.
Anche in Calabria la situazione si fa giorno dopo giorno disastrosa: il livello di laghi, fiumi, corsi d'acqua registra il minimo storico. Per i nostri agricoltori è sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni. Molto forte il calo di erba a disposizione del bestiame. Quasi distrutta la produzione agricola stagionale. Compromessa certamente anche quella autunnale.
Davanti a questo quadro, l'appuntamento di domani diventa cruciale per il futuro delle nostre imprese.
L'articolo NICODEMO OLIVERIO: DISCUTERE CONCRETAMENTE EMERGENZA SICCITÀ IN ITALIA proviene da Agricolae.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.
Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. OK Leggi tutto

CLICCA QUI E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

immobiliare.it MIGLIAIA DI ANNUNCI! CERCA

BONIFICA, LA SENTENZA CHE LEGITTIMA IL CONTRIBUTO.

IN EVIDENZA

Scritto da **Redazione** | Domenica, 30 Luglio 2017 09:17 | Stampa | Email

0 Mi piace G+ Share 0 Share

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Una sentenza che valorizza la funzione del Consorzio di Bonifica e legittima il contributo. La recente sentenza della Corte di Appello di Bologna afferma l'obbligatorietà del contributo e la sinergia tra sistema fognario della città di Piacenza e rete consortile: funzioni essenziali per il governo delle acque

Piacenza 21 Luglio 2017 - La Corte di Appello di Bologna ha annullato nei giorni scorsi la sentenza del Tribunale di Piacenza del 2014, che aveva negato l'esistenza del beneficio di bonifica per gli immobili siti nelle diverse zone omogenee del territorio comunale, affermando, viceversa, che tali beni ricevono proprio quel vantaggio diretto, legittimante la contribuzione, richiesto dalla oramai storica sentenza della Corte di Cassazione n. 8960 del 1996, da più parti invocata per negare la debenza del contributo di bonifica per gli immobili della città. Il contenuto inequivoco ed inequivocabile della sentenza è di immediata percezione.

A tal proposito, per offrire un visione non parziale, ma completa ed esaustiva se ne riporta un breve, ma significativo, passo affinché la cittadinanza possa autonomamente comprendere le rilevanti funzioni esercitate dal Consorzio a beneficio della collettività senza intermediazioni si sorta : "Ora, il beneficio, che giustifichi l'imposizione contributiva del Consorzio, secondo costante giurisprudenza di legittimità, deve comportare un incremento diretto e specifico, e non generico, che il fondo tragga a causa dell'opera di difesa idraulica del territorio così da acquistare di per sè maggior valore per effetto di tali opere (Cass. n. 27057/2014).

La Corte di Cassazione a Sezioni Unite, con la sentenza della n. 8960 del 14 ottobre 1996, ha chiarito che, ai fini della contribuenza, gli immobili devono conseguire un incremento di valore direttamente riconducibile alle opere di bonifica ed alla loro manutenzione. Il vantaggio può essere generale, e cioè riguardante un insieme rilevante di immobili che tutti ricavano il beneficio, ma non può essere generico. Non rileva il beneficio complessivo che deriva dall'esecuzione di tutte le opere di bonifica, destinate a fine di interesse generale; non rileva il miglioramento complessivo dell'igiene e della salubrità dell'aria; occorre un incremento di valore dell'immobile soggetto a contributo, in rapporto causale con le opere di bonifica (e con la loro manutenzione).

Concludendo il beneficio deve essere diretto e specifico, conseguito o conseguibile a causa della bonifica, e cioè tradursi in una "qualità" del fondo. Nella fattispecie in esame i beni che traggano un "beneficio diretto generale" devono essere assoggettati a contribuzione, ricavando nello specifico, ancorché unitamente alla generalità degli altri beni immobili rientranti nelle aree esaminate, un beneficio diretto conseguente all'opera di bonifica ed agli interventi manutentivi adottati.

Quanto ai beni per i quali il Ctu ha individuato un "beneficio mediato generale", il Collegio, conformemente all'indirizzo della Sezione, osserva che non considerare tale incremento quale beneficio diretto e specifico a vantaggio sia del singolo bene che della pluralità dei medesimi insistenti nella stessa area significherebbe non tener conto dell'effettiva operatività del sistema idrico consortile, ancorché in sinergia con il sistema fognario comunale; quest'ultimo, infatti, non avrebbe la

SEGUICI SU FACEBOOK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

potenzialità di convogliare le acque di scolo, sia reflue che piovane in tempi di massima precipitazione, sicché la presenza delle opere consortili, ed in particolare dell'impianto di sollevamento dell'idrovora della Finarda in caso di piena del Po, consente alla città di Piacenza e al suo territorio limitrofo di evitare le pericolose inondazioni dei tempi passati, di cui in atti sono state versate fotografie dell'epoca. Solo infatti la presenza di dette opere consortili, anche quando vengano in ausilio in casi di eccezionale scolo delle acque, permette il perfetto funzionamento della rete idrica, anche comunale, che in difetto non potrebbe garantire il regolare smaltimento delle acque.". Conseguentemente la Corte di Appello di Bologna ha condannato il Comune di Piacenza a restituire al Consorzio oltre € 134.000,00 a titolo di contributi di bonifica dovuti per gli anni 1997, 1998 e 1999, mentre ha escluso la contribuzione, pari a circa € 28.000,00, riferita ad alcuni immobili comunali rispetto ai quali la Corte di Appello non ha ritenuto provata l'operatività del Consorzio nelle suddette annualità.

(Fonte Consorzio di Bonifica di Piacenza)

Pubblicato in Comunicati istituzionali Piacenza

Tag: Prima Pagina | Territorio Piacenza | Territorio Emilia Romagna | bonifiche | bonifica piacenza

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- Firefox
- Chrome
- Internet Explorer 11+
- Safari

SEGUICI SU TWITTER

Tweet di @GazzettaEmilia

Gazzetta dell'Emilia
@GazzettaEmilia
#Bonifica -#Piacenza - Una sentenza che valorizza la funzione del Consorzio di Bonifica e legittima il contributo. fb.me/6eQJsgaDE

Incorpora Visualizza su Twitter

SEGUICI SU GOOGLE PLUS

La Gazzetta dell'Emilia
Segui

ULTIMI DA REDAZIONE

- Speciale visita guidata alla Ghirlandina
- Bimba di 8 mesi inala un pezzo di peperoncino: intervento salvavita all'ospedale di Parma
- Geoesploriamo: Lungo l'Enza
- Festa IGP dell'anguria reggiana
- PrestO e il Libretto famiglia: arrivano i nuovi Voucher

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Torrita di Amatrice. Una biblioteca per guardare al futuro. L'iniziativa di Ekoclub
in Comunicati Ambiente Emilia
- Ismea: olio d'oliva, si chiude con un meno 62% la campagna olearia
in Comunicati Agroalimentare Emilia
- Pomodoro, calo del 7,5% ma cresce il Bio.
in Comunicati Agroalimentare Emilia
- Bimba di 8 mesi inala un pezzo di peperoncino:

NUMERI UTILI

Soccorso

Enti

Organizzazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Mondo Convenienza
la nostra forza è il prezzo
SCONTO IVA 22%*
SU OLTRE 150 PRODOTTI FINO AL 31 AGOSTO 2017

Olbia24

Notizie Video

Cerca in archivio

Voli Low Cost da 9€
Biglietti Aerei a prezzi imbattibili. Trova Voli economici in una sola ricerca jetcost.it

Scarica
3 passaggi per mappe e indicazioni rapide
1. Clicca su Scarica
2. Accesso gratuito - nessuna registrazione
3. Ottieni indicazioni e mappe gratuite
mapsgalaxy.com

TV NOTIZIE VIDEO VIGNETTE YouTube facebook twitter

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Olbia | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

Mondo Convenienza
la nostra forza è il prezzo
NUOVA APERTURA
CAGLIARI
SESTU LOC. SCALA SA PERDA
SCONTO IVA 22%
SU OLTRE 150 PRODOTTI
FINO AL 31 AGOSTO 2017

olbia 24 › notizie › sardegna › politica › servizi › abbanoa: «assemblea positiva»

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Red 22:11

Condividi

«Ora accelerare su piano investimenti», chiede l´assessore regionale dei Lavori pubblici Edoardo Balzarini, che l´approvazione del bilancio di esercizio 2016 di Abbanoa, avvenuta ieri mattina a Cagliari

Abbanoa: «Assemblea positiva»

ultim'ora | video | sondaggi

22:36 IS PARIGLIAS FA TAPPA A PORTOSCUSO
22:11 ABBANOA: «ASSEMBLEA POSITIVA»
21:34 ANTINCENDI: SEI ROGHI NELL'ISOLA
21:28 ONLINE 15 NUOVI EBOOK DI ANTONI ARCA
20:32 CONCLUSI I LAVORI ALLA ROTONDA DI PLATAMONA
20:12 DALL´ALTRA PARTE DEL MARE: MARCELLO FOIS AD ALGHERO
19:31 SULLA TERRA LEGGERI PROSEGUE IN RIVIERA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CAGLIARI - «Un'assemblea molto costruttiva in cui la Regione, in qualità di azionista di maggioranza, e come oltre il 99percento dei soci presenti, ha espresso il suo voto favorevole sul bilancio». Così l'assessore regionale dei Lavori Pubblici Edoardo Balzarini commenta l'approvazione del bilancio di esercizio 2016 di Abbanoa, avvenuta ieri mattina (venerdì) a Cagliari nel corso dell'assemblea dei soci. «Il giudizio è positivo - dichiara l'assessore - con l'impegno della Regione a vigilare sulla ripresa, con maggior vigore, del Piano investimenti», volontà confermata dall'amministratore unico Alessandro Ramazzotti che ha annunciato 250milioni di cantieri entro l'anno.

Nel suo intervento, Balzarini ha toccato alcuni temi di stretta attualità fra cui quello del riutilizzo dei reflui che nel Sassarese, una delle zone maggiormente colpite dalla persistente siccità, garantisce una fornitura aggiuntiva di circa 400litri di acqua al secondo al Consorzio di bonifica della Nurra, permettendo così di liberare la medesima quantità per l'uso potabile. Inoltre, il titolare dei Lavori pubblici ha affrontato la questione della conflittualità istituzionale con Egas riguardo al controllo della società, su cui è in corso un'interlocuzione con l'autorità Anticorruzione. «Sono fiducioso sul fatto che avremo un autunno risolutore, la Regione farà la sua parte con lo stesso impegno di questi anni, nella costruzione di un rapporto sempre più sano tra soci e management».

Infine, l'assessore regionale ha proposto all'assemblea, che ha votato favorevolmente, il rinnovo per un anno, a titolo gratuito, dell'incarico di amministratore unico a Ramazzotti, ringraziandolo per la disponibilità e per il lavoro positivo svolto fino ad ora. Il passo successivo sarà l'avvio di una selezione pubblica per individuare una figura di alto profilo che ricopra l'incarico nei successivi tre anni.

Nella foto: un momento dell'assemblea

Commenti

0 commenti Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

BCS Macchine Agricole
Confronta i Modelli su Macgest.com e Richiedi OnLine un Preventivo! imagelinenetwork.com/Macchine-BCS

28/7/2017
Abbanoa: approvato il Bilancio
Il gestore unico idrico chiude il 2016 con un utile pari a 8,6milioni di euro. Costi operativi inferiori rispetto alla somma dei precedenti gestori, ma con più del doppio dei servizi erogati. Rinnovato l´incarico all´amministratore unico Alessandro Ramazzotti

DEL CORALLO
19:06 ALLARME METEO: TEMPERATURE OLTRE I 40GRADI NELL'ISOLA
18:31 TORNA L´ALGHERO-SCALA PICCADA
18:16 RITORNA AUTUNNO IN BARBAGIA

iGoogle | Tuo sito | Alguer.tv

29 luglio
Antincendi: sei roghi nell´Isola

29 luglio
Torna l´Alghero-Scala Piccada

29 luglio
Marina di Portisco: 40enne denunciato per furto

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.